



III C O R T E D I A S S I S E  
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT. ERMINIO CARMELO	AMELIO	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCrittORE

UDIENZA DEL 23.01.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

\* R O M A \*

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA NANNI

RINVIO AL 02.02.2004

**PRESIDENTE:** L'Avvocato Nanni, sostituisce l'Avvocato Bartolo, tutti gli imputati presenti, prego, Avvocato Nanni.

**ARRINGA DELL'AVVOCATO NANNI**

**AVV. DIF. NANNI:** grazie! Allora, dopo aver analizzato i risultati che sono stati acquisiti nell'analisi dei dati radar fino alle acquisizioni del Collegio Blasi, penso sia opportuno prenderci una pausa, in questo percorso attraverso i numeri, i plots, i range, le Y, le X e i radar, perché credo che a questo punto, possa essere utile, per tutti noi, qualche considerazione di carattere più generale, a proposito della storia di questo processo, non della storia quella che sta troppo fuori dall'aspetto processuale, ma della storia processuale di questo processo e che è utile, perché poi serve, per comprendere il senso, i limiti, la portata degli accertamenti successivi, sempre nell'ottica di verificare quella presenza presunta di aerei che ho assunto come, diciamo, compito principale nel mio intervento. Dicevo, qualche considerazione a proposito della storia processuale che stiamo vivendo, che stiamo concludendo in questi momenti, perché sono

d'accordo in molte cose con l'Avvocato Bartolo e anche in questa, anche col fatto, cioè, che un esame sereno, più completo, più compiuto, di questa vicenda processuale, abbisogni di una visione, in qualche modo contestualizzata, nello svolgimento dei fatti così come l'abbiamo vissuto prima che entrassimo in questo processo, nei nostri rispettivi ruoli, per poi, una volta che ci siamo dentro, poter analizzare, poter interpretare quei fatti, anche alla luce di come si sono svolte le indagini e le situazioni anche, in un certo senso, di contorno. Ho già detto e richiamandone, anche se sommariamente le motivazioni, della spaccatura del Collegio Blasi che si verifica con il deposito della perizia supplementare il 26 maggio del 1990. Da una parte due Periti, Blasi, Cerra, dall'altra tre, Imbimbo, Lecce, Migliaccio, questi ultimi, nonostante le relevantissime novità, le relevantissime acquisizioni sul funzionamento degli apparati radar, nonostante le acquisizioni in merito all'esistenza, al funzionamento, agli effetti dell'esplosione di un missile, il lavoro dell'ausiliario Spoletini, hanno ritenuto di mantenere la loro conclusione dell'esplosione di

un missile, come causa della caduta del DC9, gli altri due invece, hanno cambiato idea e cioè pur essendosi espressi l'anno prima, insieme agli altri, nel senso che la causa, che ha provocato la perdita di quell'aereo e delle ottantuno vite che erano su quell'aereo, alla luce di queste nuove acquisizioni cambiano idea e questo ce lo diceva l'Avvocato Gamberini ricordo, nel suo intervento, ha creato un forte sconcerto, credo non sia esagerato parlare anche di scandalo. Ma come, i Periti che prima avevano detto una cosa, adesso, qualcuno almeno in parte, si rimangiano quello che avevano detto, questa situazione ha degli effetti certamente dirompenti, quella della spaccatura del Collegio Blasi, non solo, purtroppo, sul piano processuale, ma anche sul piano extra processuale e bisognerà tenere presenti a mio giudizio, i riverberi che ciò che accade sul piano extra processuale, poi hanno avuto nel processo. Lo sconcerto per questa decisione, per questa novità, per questo cambio di idea da parte di due dei membri del Collegio, l'ho sentito ripetere, l'ho sentito ricordare. Certo, ricordare nell'ottica di quella meritoria azione che l'associazione dei familiari delle

vittime di questo disastro, aveva per anni condotto, un'azione di impegno civile, perché si riuscisse finalmente a trovare il motivo, la causa che aveva portato alla perdita di ottantuno vite umane e allora in questo contesto, è chiaro che una volta che mi si presenta una soluzione tecnica e poi la si smentisce, un po' l'effetto certamente non è gradevole, anzi è decisamente spiacevole. Non ho sentito però una parola di merito, sulle motivazioni che hanno portato a quella spaccatura e a quel cambiamento di idea da parte di due dei membri del Collegio. Che cosa sconcertava, certo il fatto in se della spaccatura, ma se si fossero indagati i motivi, probabilmente, è solo una probabilità, anzi una possibilità, rimaniamo ancora più lontani, probabilmente un approfondimento dei motivi che avevano portato due membri a allontanarsi dalle precedenti conclusioni, avrebbe reso meno aspro, quello che poi è diventato necessariamente, inevitabilmente direi più che necessariamente, un conflitto, dalla Parte Civile da una parte e le persone che di lì a poco sarebbero state imputate a proposito della individuazione della causa di questo disastro. In ogni caso si verifica a

partire da quel momento una fase certamente convulsa. È questo il momento in cui, il Pubblico Ministero a seguito dell'esito dei lavori del Collegio Blasi, ha già richiesto al Giudice Istruttore, la nomina di un Collegio internazionale di Periti, erano già stati individuati, siamo nel giugno del 1990. Collegio internazionale, una perizia che perché fosse super partes, doveva essere affidata al meglio che si poteva avere nel campo internazionale e al meglio nei vari ambiti di indagine che si prospettavano come necessari e quindi si era in attesa di questa... della formalizzazione di questo incarico quando accade quello che tutti abbiamo conosciuto, nel corso del dibattimento, cioè quando accade che l'11 luglio del '90, l'Onorevole Amato, rende una dichiarazione alla Commissione Stragi e in questa dichiarazione dice di un colloquio che lui, lui dice aver avuto, con il Giudice Istruttore, all'epoca titolare del procedimento, colloquio risalente al 1986, colloquio nel quale il Giudice Istruttore gli avrebbe riferito di possedere delle fotografie del relitto, quando ancora si trovava in fondo al mare, scattate dagli americani. Gli americani non

sarebbero ufficialmente mai intervenuti nelle operazioni di ricerca, ecco il... come posso dire, l'aspetto forte di sospetto, di trame oscure che potevano profilarsi in queste dichiarazioni. Una dichiarazione fatta nel 1990 alla Commissione Stragi, riferita a fatti del 1986, ce l'ha ripetuta qui, ce l'ha ripetute le circostanze di questo incontro, l'Onorevole Amato, ve le ricordate, no, "eravamo nel mio studio, una riunione collegiale, gli altri si allontanano, io e il Giudice Istruttore ci avviciniamo a una finestra..." e lì improvvisamente quel Giudice Istruttore, gli avrebbe riferito questa circostanza. Naturalmente il Giudice Istruttore nega questa circostanza e querela l'Onorevole Amato, ma questo lo mette nella impossibilità di proseguire nel suo mandato. Dunque il vecchio Giudice Istruttore deve astenersi e si pone il problema della sostituzione del Giudice Istruttore. Ora, credetemi, ci ho riflettuto molto, se parlarvi anche di questo, se rassegnarvi le mie considerazioni anche su questo aspetto e se lo sto facendo è solo per un motivo, perché nel nostro ordinamento, c'è un principio

fondamentale, nella giurisdizione, un principio nel quale io credo fermamente, è un principio che io credo Voi incarnate perfettamente, altrimenti sarebbe inutile tutto questo lavoro, quello della tersietà del Giudice. Tersietà del Giudice, intesa come neutralità rispetto ai fatti, evidentemente, non tanto come equidistanza rispetto alle parti processuali, perché l'art. 111 della Costituzione, certo, è entrato in vigore soltanto due anni fa, ma è sempre esistito un art. 102, 101 comma 2, che dice il Giudice è soggetto soltanto alla legge e in questa disposizione c'è tutto, c'è la tersietà, c'è l'imparzialità, c'è tutto. Poi, viene specificato, cosa significa essere soggetti soltanto alla legge e allora la Costituzione ci dice che il Giudice, il nostro Giudice, deve essere e imparziale e terzo. Nel momento in cui specifica i due aspetti, ci dice che la tersietà è qualcosa diversa dall'imparzialità ed essendo qualcosa di diverso non può che essere, a mio giudizio, anche una neutralità di partenza, di principio, rispetto ai fatti del processo, rispetto ai fatti che deve andare a giudicare. Dicevo, è un principio che ancor prima che fosse



esplicitato dalla nuova formulazione dell'art. 111, noi potevamo certamente ritrovare nell'art. 101 e se anche non fosse così, in ogni caso, rimane il fatto che oggi l'art. 111 lo impone e in ogni caso rimane il fatto che a partire dalla prima pronuncia della Corte Costituzionale, è ormai chiaro, è ormai acquisito nel nostro ordinamento, che i principi costituzionali non hanno una efficacia solo per il futuro, non possono esser limitati a interpretare, a guidare il futuro, ma devono anche guidarci nell'osservazione, nella valutazione di ciò che è accaduto. Il Giudice deve essere terzo e la figura di Giudice, la figura, diciamo, il carattere giurisdizionale della figura del Giudice Istruttore anche nel vecchio ordinamento processuale, penso sia fuori discussione, era al tempo stesso investigatore e Giudice, inquisitore e Giudice e quindi il carattere della tersietà doveva essergli proprio. Allora dobbiamo porci il problema, se questo è stato, se abbiamo avuto un Giudice terzo o no, solo per un motivo, perché evidentemente, poi, lo sviluppo dell'attività investigativa, l'interpretazione che è stata data, di questa attività investigativa, possiamo

anche valutarla, possiamo anche interpretarla, alla luce di questa circostanza e vorrei sottolineare questo. Certo, nel 1980, chiedo scusa, nel 1990, probabilmente, chiunque fosse intervenuto a sostituire il Giudice Istruttore in questa vicenda, avrebbe avuto una sua opinione formata, non avrebbe potuto essere neutro, terzo, per la peculiarità di questa vicenda, per il fatto di aver vissuto come cittadini italiani per dieci anni, nella tensione verso una verità che non arrivava, quindi è evidente che chiunque, avesse assunto quell'incarico, certamente avrebbe già avuto una sua opinione formale, però... però bisogna vedere anche in che termini, come, questa opinione... l'opinione del comune cittadino certo, ma il Giudice Istruttore non era nel 1990 un comune cittadino. La sua individuazione... questo tema è stato già affrontato all'inizio del dibattimento, la decisione è stata già assunta, ho troppa stima però in questa Corte per non riprenderlo alla luce delle acquisizioni successive. È stato risolto sulla base dell'esibizione delle tabelle del Tribunale di Roma, era quel Giudice che avrebbe dovuto intervenire e però... però noi abbiamo sentito

anche il Presidente Cossiga, ce lo ricordiamo tutti il Presidente Cossiga, cioè questa situazione eccezionale, c'è la spaccatura del Collegio Blasi prima, c'è l'astensione del Giudice Istruttore, bisogna trovarne un altro. Allora chiamo il... ci vediamo, ci incontriamo con il Presidente del Tribunale ci ha detto il Presidente Cossiga e ci domandiamo, "beh chi ci mettiamo, chi ci mettiamo". Il Presidente Cossiga che naturalmente Presidente di tutti noi italiani si era impegnato in prima persona, per arrivare alla soluzione di questo caso, per approfondire il problema del recupero del relitto e mi è stato detto, ci ha raccontato, che l'unico che poteva assumere quel ruolo era quel Giudice. "E siccome siamo diventati amici quando poi lo sento, ancora me ne scuso", queste le parole del Presidente Cossiga. Beh, sono parole del Presidente Cossiga, riferite ad una circostanza che va interpretata, nel senso che non è detto che sia stata una scelta ad hoc ma quell'unico, può esser lui, poteva essere riferito non alla personalità del Giudice, bensì al fatto che i criteri tabellari, prevedevano il suo intervento. Certo, certo, può essere, può essere. Per la verità non mi sembrava

che fosse questo il senso in cui il Presidente Cossiga ci raccontava quegli episodi, ma poi c'è un'altra circostanza. L'opinione che ha quel Magistrato, non è l'opinione del comune cittadino, perché lo abbiamo visto, lo abbiamo visto nella Commissione Stragi, agire come Consulente della Commissione Stragi. Lo abbiamo visto occuparsi e ripetutamente della vicenda del Mig libico e vogliamo che sia solo un caso che poi il Mig libico, diventa un aspetto centrale di questo procedimento, almeno fino a un mese fa. Lo abbiamo visto in Commissione Stragi, assistere all'esame del Professor Giusti, del Professor Dina, lo abbiamo visto esaminare lui stesso, questi Medici, questi Medici che hanno spiegato, che le condizioni del cadavere del Pilota ritrovato sulla Sila, il 18 giugno del 1980, erano quelle di una persona morta quel giorno e lo abbiamo visto nelle carte processuali, compiere come uno dei primi, uno dei primi atti, appena assunta la titolarità dell'indagine di questo procedimento, dell'istruttoria formale, il sopralluogo a Castel Silano, inizi di ottobre del 1990. Ora, queste cose, non sono considerazioni che stanno fuori al processo, non sono

suggerimenti che questa Difesa vuole inculcarvi, non ci riuscirei, lo so, quindi rinuncio in partenza. È soltanto la sommessima sottolineatura di alcune circostanze che sono note a tutti noi e che però a mio giudizio devono essere tenute presenti nel momento in cui si vanno a valutare certi fatti che sono quelli che adesso esporrò. Certi fatti attinenti allo svol... alle scelte, alle scelte processuali che sono state fatte, perché il tipo di scelta, condiziona il risultato che si ottiene e condiziona la valutazione, evidentemente. E tutto questo perché la nostra Costituzione ci garantisce un Giudice terzo. Domando a me e a Voi se questo è stato, in ogni caso una svolta netta nell'istruttoria si verifica e in cosa consiste questa svolta. Immediatamente, rinviata la convocazione di quel Collegio internazionale di Periti, siamo a luglio del 1990, fine luglio 1990, erano già convocati per settembre, viene rinviata, è evidente, nel periodo di sospensione feriale, recuperato, dopo che il vecchio Giudice Istruttore aveva dichiarato l'urgenza del procedimento, in quel periodo, il nuovo Giudice, deve quanto meno, ambientarsi nelle carte. Rinviata la convocazione

del Collegio internazionale di Periti e le attività sono queste, 19 settembre, quesiti a chiarimento, si formano quesiti a chiarimento al Collegio Blasi, 25 settembre, sei giorni dopo, si conferisce l'incarico al Collegio che poi sarà coordinato dal Professor Misiti. Nell'ambito di quel gruppo di Periti internazionali che erano stati precedentemente individuati, dal Giudice poi astenutosi, il nuovo Giudice Istruttore ne individua alcuni, almeno questo emerge dalle carte. Due svedesi, Lilja, Gunnvall. Messi insieme tutti i membri di questo Collegio, sono il massimo che si poteva avere, nel 1990, per trovare finalmente una soluzione a quello che ormai, dopo dieci anni era più che legittimo, definire mistero. Questo accade a settembre, quesiti a chiarimento al Collegio Blasi, conferimento dell'incarico al Collegio Misiti. Il 12 ottobre, c'è poi l'incarico per una perizia diversa, la perizia su quel Mig, ritrovato sulla Sila il 18 luglio del 1980 e in questa perizia, o meglio, questa perizia viene affidata al Professor Casarosa, che lo troveremo membro del Collegio Misiti, anzi lo abbiamo trovato, perché è stato già nominato il 25 settembre, nel

Collegio Misiti, mentre il conferimento dell'incarico per la perizia del Mig, avverrà il 12 ottobre del '90. Poi sarà individuato Manfred Held, il massimo esperto missilista, quanto meno europeo, mi è sembrato di capire, che entrerà nel Collegio principale Misiti, più tardi, nel '93. Il Professor Casarosa è membro del Collegio Misiti, uno strutturista, mi sembra di aver capito, per la perizia Mig, bisogna individuare un radarista. Nel Collegio Misiti, ci sono e lo vedremo, dei radaristi. Ora per me possono essere eccezionali, possono averlo dimostrato, per un altro no, per il Giudice non lo so, per Voi, lo sapremo, però c'erano diversi radaristi. C'era il Professor Picardi, il Professor Cooper, c'era un radarista individuato dal nuovo Giudice Istruttore, Gunno Gunnvall. In quella perizia si nomina un radarista diverso, il Professor Enzo Dalle Mese, un radarista diverso, che non è uno sconosciuto, intendiamoci. Noi l'abbiamo incontrato, ma l'ha incontrato anche il Giudice, perché il 19 settembre del '90, quando chiede dei chiarimenti al Collegio Blasi, tra quei chiarimenti chiede loro "ma il Professor Dalle Mese, che ha fatto, come vi siete serviti di

lui", non lo dice, lo dico io, quanto è stato bravo, che cosa ha detto e conosceva evidentemente i risultati di quella attività come ausi... come pseudo-ausiliario, scusate ma io lo devo chiamare così, perché l'ausiliario del Perito è quello che riceve l'incarico dal Perito, se singolo, dal Collegio se evidentemente la perizia è collegiale. Il Professor Dalle Mese, invece aveva avuto un mandato, da un membro di quel Collegio peritale, condiviso da altri due membri, conosce i risultati, conosce il lavoro, la qualità del lavoro di quel radarista, la affida a lui. Anche questo non significa niente, ma io mi rendo conto, sarebbero stati così oberati di lavoro, i vari Picardi, Cooper, Gunnvall che un aspetto secondario, marginale, comunque estraneo a quello principale era meglio affidarlo a un altro radarista, non così per il Professor Casarosa che riusciva a fare tutto, compreso scrivere la perizia e tenere i collegamenti con gli altri Collegi peritali ecco, però i radaristi meglio lasciarli lavorare in pace, potrebbe essere stata questa la scelta. Ma, poi la perizia sul Mig, verrà depositata nel maggio del 1993, 4 maggio del 1993, i risultati



sono noti, le mie considerazioni su quella perizia le ho svolte nel corso dell'esame dei tre Periti, non ritengo ci sia più spazio, per tornarci. È invece fondamentale a mio giudizio, vedere un po' più da vicino la perizia Misiti, il Collegio Misiti, presieduto dal Professor Misiti, la sua attività, i suoi risultati. Dicevo di un gruppo di esperti, che rappresentava certamente il massimo a livello europeo. Perché a livello europeo, è evidente, perché gli americani, a partire dal 4, 5 luglio del 1980 ce lo ha detto Bosman, i vari membri della Commissione Luzzatti, no, lanciano un missile, beh il missile è americano, su tutti i giornali insomma... gli americani è meglio tenerli fuori da queste cose, quindi a livello europeo, certamente è il meglio e si tratta del Professor Aurelio Misiti, era Preside della Facoltà di Ingegneria della Sapienza, quindi non aveva una competenza specifica su un particolare campo di indagine, ma la qualità di Preside lo rendeva il coordinatore ideale di questo Collegio. Il Professor Paolo Santini, che abbiamo conosciuto molto bene, nel corso di questo dibattito. Chi è il Professor Paolo Santini. Era, all'epoca, Professore

Ordinario di Costruzione Aeronautica, Costruzione Aeronautica, della Facoltà di Ingegneria dell'"Università La Sapienza", ed era Presidente della National Council for Aeronautical Sciences, pessima la pronuncia, ma comunque, Consiglio Nazionale delle Scienze Aeronautiche e poi ha scritto vari elaborati, in materia di aerolasticità, che è un aspetto molto importante del loro... della loro indagine. Poi abbiamo, due Professori di Meccanica del Volo, che sono il Professor Antonio Castellani, che oltre a essere Professore di Meccanica del Volo nella scuola di specializzazione è Ricercatore Capo presso il Dipartimento Aerospaziale dell'"Università La Sapienza" e il Professor Carlo Casarosa, anche lui, Professore ordinario di Meccanica del Volo presso l'Università di Pisa. Poi, c'erano i radaristi che Vi citavo prima, Giovanni Picardi, Professore ordinario di Sistemi di Rilevamento e Riconoscimento presso l'"Università La Sapienza" di Roma e Direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnica dell'Informazione e Telecomunicazione della stessa università. Poi gli stranieri, Hans Forshing, era Professore di Aeronautica, presso l'Università... una università tedesca, e

Direttore dell'istituto di aeroelasticità di un'altra città tedesca, Direttore dell'istituto di aeroelasticità, è importante questo. Poi c'era l'Ingegnere Frank Taylor e anche lui lo abbiamo conosciuto molto bene, il suo temperamento, la sua capacità didattica, direi anche, no? Viene definito in un rapporto che ho trovato agli atti, in un messaggio che l'ufficio del Giudice Istruttore manda alla Commissione Stragi per informarla di chi sono questi Periti, viene definito Ingegnere Aeronautico specializzato in incidenti aerei e Direttore del Kranichfeld Aviation Safety Center, del Centro per la sicurezza aerea di Kranichfeld. Poi c'è il Professor Cooper, Professore dell'Università di Birmingham e Capo del Radar di Birmingham e poi c'è Goran Lilja, Capo Sezione Sicurezza del Volo dell'Agenzia Aeronautica svedese e Gunno Gunnvall, che è presso il Ministero della Difesa di Stoccolma, Responsabile dell'Ufficio di Analisi Radar, cioè non è il radarista che conosce i massimi sistemi, le formule, la teoria, non c'è venuto a fare la lezione che ci hanno fatto altri sul radar, lui è responsabile dell'analisi del radar. Nel '93, l'ho già detto,

si aggiungerà Held, Manfred Held, massimo esperto missilista. Ora, perché la lettura, certo li conoscevamo, ma perché, non per perder tempo né perché volessi ricordare queste persone che non hanno bisogno di esser ricordate da me, ma per un aspetto fondamentale vedete. Siamo nel 1990, si è rotto il Collegio Blasi, molti di questi vengono individuati... di questi Periti vengono individuati dal vecchio Giudice Istruttore, il nuovo Giudice Istruttore li conferma e ne aggiunge due, ne sostituisce un paio, che erano Medici. Cosa ci dice la composizione di questo Collegio, ci dice che per trovare la soluzione in un incidente aereo, c'è bisogno di competenze e di esperienze diversificate, c'è bisogno di professionalità ai massimi livelli nelle branche più disparate, dal radar, la meccanica del volo, la aeroelasticità, il massimo esperto di missili e di esplosioni. Dicevo, Taylor è definito Ingegnere Aeronautico specializzato in incidenti aerei, durante il suo esame, la Parte Civile gli ha chiesto "ci dica un pochino qual è la sua specializzazione scolastica". "È un misto di design di aeroplani dai sistemi fluidi e questione di incendio, nel '77 mi sono

specializzato anche in incidenti... in analisi di incidenti, ho seguito dei corsi a Kranichfeld e i docenti erano membri del Air Accident Branch e docenti di tutto il mondo". Poi ci spiegherà che anche lui è diventato docente in quel corso dove si formano gli investigatori in incidenti aerei. Ha una laurea in matematica inoltre, poi ha seguito degli studi post laurea di ingegneria aeronautica, ha progettato aeroplani per dieci anni e ha lavorato con esperti di strutture aerodinamiche. Poi ha cominciato a lavorare con la Kanchfeld University e quindi si è specializzato, ancora di più, in questioni di sicurezze e inchieste per incidenti. È diventato docente, come vi dicevo, di quei corsi "e mi sono occupato" - racconta - "di incidenti aerei, vari incidenti aerei, per cui ho organizzato l'inchiesta". L'inchiesta su un incidente aereo, non è... e va be', la dico ormai la banalità, non è una cosa semplice, cioè è una cosa che implica le conoscenze più svariate e soprattutto un criterio, un metodo, questo io immagino, non ce lo ha detto il Professor Taylor, ma credo l'abbiamo potuto capire tutti, dall'esame non solo di questi, ma di molti Periti. Questo,

insegnano soprattutto in quei corsi per gli investigatori per gli incidenti aerei, il metodo. Che senso ha per l'agenzia internazionale I.C.A.O., scrivere addirittura un manuale su come fare le investigazioni in materia di incidenti aerei. È il metodo, per cui è fondamentale, l'aspetto organizzativo, del lavoro. "E mi considererei più che altro un Perito per inchieste di incidenti aerei, più che altro sulla base della mia esperienza". In questa questione, c'è la necessità di conoscere l'aviazione in generale abbastanza bene, per poter capire tutto ciò che dicono i vari esperti di varie specializzazione in questi casi. Vedete, poi sono diverse le valutazioni che si possono fare sul lavoro di questa Commissione, di questo Collegio peritale, ma il criterio, quello è inattaccabile. C'è chi fa l'investigatore di professione, che organizza il lavoro, c'è l'apporto dei vari tecnici sulle materie specifiche, c'è la competenza specifica nelle varie branche interessate dall'investigazione e a questi, a questi membri, il nuovo Giudice Istruttore, rivolge una serie di quesiti, molto articolati, molto. E per rispondere a questi quesiti, questo

Collegio, svolge una serie di attività, esame della documentazione precedente... lo riguardavo un mesetto fa ormai, la perizia inizia proprio con quello che vi dicevo, cioè il manuale I.C.A.O., l'I.C.A.O. ci insegna come, non solo svolgere gli incidenti ma scrivere una relazione incidenti aerei. In questo caso però, dove siamo in un'inchiesta giudiziaria che va avanti da tanto tempo, che ha questi precedenti, noi riteniamo che il rapporto finale, non debba essere quello sintetico che è richiesto dalle norme internazionali per le investigazioni aeree, ma lo facciamo molto più articolato e chi sa che proprio questo non sia stato il problema. Fondamentale nell'attività del Collegio Misiti è il completamento o quasi e lo sottolineo questo quasi, del recupero del relitto, perché nell'ambito dei lavori della Commissione Blasi, c'era stato un grosso lavoro, era recuperato... molte parti del relitto sono state recuperate, ma molte altre non erano state trovate e evidentemente lo accennavo l'altra volta, quei Periti, non si sono neppure resi conto della importanza che poteva avere il fatto di non aver trovato nello stesso luogo, gran parte della

fusoliera dell'aereo. Loro arrivano a dire è stato un missile che ha colpito l'aereo nella parte... nella fusoliera, nella parte anteriore destra della fusoliera, perché non avevano trovato quel pezzo di fusoliera e saranno clamorosamente smentiti, quando quel pezzo verrà ritrovato, pressoché integro, tra virgolette, evidentemente, perché purtroppo integro non può essere, ma senza quelle rotture, quelle devastazioni che ci si attenderebbe se davvero fosse stato colpito da un missile. Anzi, loro ritenevano, quel pezzo non esiste più quella parte, perché si è disintegrata per l'esplosione del missile e così non è stata. Mentre importante e fondamentale nell'ambito dei lavori del Collegio Misiti, il recupero del relitto. E nell'ambito di questo recupero, Vi ricordate, apprezzato dal resto dei membri del Collegio, come sanno fare gli scienziati tra loro, il pregevole lavoro di Frank Taylor, quale è stata, l'intuizione. Ma le salme sono state trovate così distanti tra loro, quelle che sono state trovate nel mare il giorno dopo, quindi l'aereo deve essersi rotto in volo e quello studio per ricostruire la traiettoria dei pezzi, ha permesso



di individuare delle zone che nell'ambito del primo recupero non erano state neppure ipotizzate, neppure lontanamente immaginate. La conferma, l'aver trovato in quelle zone il relitto delle parti consistenti di relitto e delle parti specifiche di relitto, rappresentava una conferma alla tesi da cui erano partiti ed è la differenza. Vi raccontavo, vi raccontavo... vi ricordavo di quello che accade con la perizia Blasi, la tesi forte di partenza è, che l'aereo integro fa una spirale e comincia a scendere e va. Andiamo giù troviamo e ci è confermato. Da cosa, che non trovate tutto. Loro invece avevano questo primo ritrovamento dell'86, '87 e ritrovano i pezzi mancanti, lì è stata confermata la teoria e possono trarre quindi ulteriori argomenti dal luogo di ritrovamento dei relitti e dalla posizione reciproca degli stessi. Possono trarre delle indicazioni su quali pezzi si sono staccati prima, quale è stata, quale è stata la... come dire, la sequenza di rottura e attenzione, il metodo dicevo, è stato apprezzato unanimemente dagli altri membri del Collegio. Ci sono stati poi, altri Consulenti che hanno voluto applicare un metodo analogo, per diverse

finalità. Non per individuare la zona dove andare a verificare se poteva essere recuperato qualche parte dell'aereo. No, per un'altra finalità e lì i risultati sono stati fallimentari e non poteva essere diversamente, ci arriveremo. Naturalmente il Collegio Misiti, si è avvalso anche delle indagini specialistiche, condotte da alcuni Collegi collaterali. Il Giudice Istruttore nominava altri Periti, altri Collegi peritali e un membro del Collegio Misiti, il Professor Casarosa era incaricato del collegamento tra la Commissione Tecnico Scientifica principale e questi Collegi collaterali. L'esplosivistico - balistico coordinato da Brandimarte, la perizia frattografica Firrao, Roberti, mi sembra ce ne fosse un altro... **VOCE:** Reali. **AVV. DIF. NANNI:** Reali, la perizia chimica di Graziani, Lopez, Nicoletti, non solo, altre indagini specialistiche presso istituti specializzati per la lettura del Cockpit Voice Recorder, indagini sui motori presso la "Fiat Avio" ecco, tutte queste indagini. Il Collegio Misiti doveva prendere atto dei loro risultati e farne una valutazione. Io ho trovato una bellissima descrizione, del rapporto tra il Collegio

principale e questi Collegi collaterali, in uno scritto del Professor Santini, il quale scrive... va be', nessuna delle relazioni di questi Collegi collaterali ha mai detto, l'esplosione non è possibile, ma piuttosto è assai improbabile o nessun segno speciale è stato ritrovato, eccetera, qui siamo nella fase successiva della... successiva di molti anni anche, di alcuni anni, rispetto al deposito dell'elaborato. "Vi è una differenza fondamentale, tra le risposte da dare ed effettivamente date dal nostro Collegio, quello Misiti - dice Paolo Santini che era il coordinatore tecnico scientifico - e quelle da dare e date dagli altri Collegi. Le risposte di questi ultimi erano digitali, sì o no, le nostre erano analogiche, cosa è successo. Si tratta in sostanza della differenza tra analisi e sintesi". Io l'ho trovato molto efficace, questa definizione e ci servirà per capire il lavoro della Commissione Misiti. "Le risposte di quei collegi erano digitali, sì o no, le nostre analogiche, cosa è successo". I risultati di quei Collegi, dovevano esser valutati, ma vedete, tutto ciò è coerente alla stessa composizione, il criterio che ha

guidato la composizione del Collegio Misiti, perché se addirittura si sente la necessità di chiamare un esperto e di un certo livello, sulle investigazioni aeree, è perché si avverte l'esigenza che le indagini, abbiano una valutazione globale. Non si può affidarsi all'esame di un frattografo o di un esplosivista e basta, occorre che i risultati di questi aspetti particolari, fossero valutati, occorreva che fossero valutati nell'ambito, nell'ottica investigativa più generale. E la perizia Misiti, ha avuto poi molte vicissitudini, alcune delle quali le abbiamo vissute qui in aula, ritengo però che sia comunque un passo, un passaggio processuale che rimane e ha il suo peso, le risposte che il Collegio Misiti dà ai quesiti che il Giudice gli aveva posto. Perché non nel merito... per esempio il primo quesito qual era. "Accertino i Periti esaminati gli atti, i documenti, i reperti acquisiti e che si acquisiranno e compiuta ogni necessaria operazione peritale, quale siano state le cause della caduta dell'aeromobile ed i mezzi che l'hanno cagionata". Io non posso, né ho nessuna intenzione di smentire quello che Vi ho detto,

quando ho cominciato questo intervento. Drammaticamente, tragicamente, la causa di quel disastro e mi fa male dirlo, non ci interessa oggi, qui. Purtroppo è così, l'imputazione è diversa, il Pubblico Ministero ci ha spiegato che non rileva, salvo poi recuperare nell'ottica accusatoria la presunta certezza sulla presenza di aerei. Se vi ricordo questa risposta al quesito è per dare, per cercare insieme una chiave di interpretazione di quello che sarà lo sviluppo delle indagini e i risultati che questi arriveranno. Perché la perizia, così conclude "il Collegio, dopo l'esame degli atti, dei documenti, dei reperti acquisiti, degli atti e delle perizie depositate dalle parti, ha concluso che la caduta del velivolo fu causata dalla rottura in volo della parte posteriore della fusoliera. Questa caduta è stata il risultato di un grave danno strutturale, provocato dalla detonazione di una carica esplosiva dentro la toilette posteriore". Questa la risposta al quesito numero uno, quesito generale, uno legge questa risposta e dice, okay, nessun problema di spaccatura che avevamo avuto quattro anni prima, con il Collegio Blasi, non c'è nessun accenno. È la risposta al quesito, eh?

Il Collegio Blasi, quando si era diviso non era riuscito a dare delle risposte univoche, avevano dovuto fare delle risposte separate, Blasi, Cerra da una parte, Imbimbo, Lecce, Migliaccio dall'altra. Loro rispondono tutti insieme, tutti e undici. "La caduta è stata il risultato..." è stata, non potrebbe, si ritiene probabile, si ipotizza addirittura, non si esclude, come vorrebbe qualche Perito. No, i Periti sono chiamati a dare una risposta e loro ritengono di averla raggiunta, tutti e undici insieme e scrivono "è stata il risultato di un grave danno strutturale, provocato dalla detonazione di una carica esplosiva dentro la toilette posteriore". Bene, poi ci sono gli altri, gli altri quesiti e più che le risposte, qui è importante la domanda, a mio giudizio, perché ci sono una serie di quesiti attinenti specificamente all'analisi del radar. Quesito 2.1 - "Esaminata la documentazione acquisita in via di acquisizione, in particolare sulla predisposizione degli estrattori Selenia, accoppiati al Radar Marconi, accertino le caratteristiche di funzionamento del sistema 27 giugno 1980, data dell'evento per cui si procede, caratteristiche di funzionamento del sistema al

27 giugno del 1980". Scusate, ma perché il Giudice Istruttore, fa un quesito di questo tipo. Le caratteristiche di funzionamento, lui ce le aveva descritte e illustrate in un documento redatto da tre ausiliari, che erano i padri di quel sistema, lo abbiamo visto l'altra volta, in maniera abbastanza analitica. Vedremo che nessuno ha potuto mettere in dubbio quella descrizione del funzionamento. Soltanto un dubbio, nasceva da cosa. Dal fatto che uno di quei Periti, l'Ingegnere Imbimbo, aveva ritenuto di contattare il Professor Enzo Dalle Mese, per far a lui verificare quello che avevano detto i tre ausiliari, questo ci ha detto Imbimbo in aula. Beh, sicuramente una ragione di scrupolo c'è e il Giudice Istruttore dice, visto che non si è fidato l'Ingegnere Imbimbo, non mi fido nemmeno io, descrivetemi il funzionamento di quegli apparati. Benissimo. E cosa dicono nella risposta che "particolare attenzione è stata rivolta all'analisi delle modalità di campionamento e dei circuiti blanking anti gitter, è stata effettuata un'analisi teorica per valutare le prestazioni attese in termine di errori angolari e in distanze. Le prove di simulazione effettuate

sull'apparato hanno validato la teoria aiutando a interpretare la configurazione dell'intero sistema radar. E poi un altro quesito che a me francamente, anche a posteriori, mi ha lasciato un pochino perplesso. Hai chiesto qual è la causa, hai chiesto descrivi bene gli apparati, gli apparati e va be', ti veniva il dubbio perché non ci aveva creduto Imbimbo, Dalle Mese effettivamente aveva fatto una ricostruzione totalmente diversa, dai tre ausiliari. Sulla base di quanto sopra accertato esaminati i nastri radar, le precedenti perizie, le relative mappe, nonché ogni altra documentazione utile, riconoscano le possibili traiettorie per l'intero periodo delle registrazioni, identifichino poi gli oggetti che le hanno determinate. Okay, vuoi uno scenario radar completo, che potrebbe essere superato, sotto un certo profilo dalla ricerca della causa, però lo scrupolo porta ad accertare l'intero scenario radar e la risposta qual è. Lo scenario del Radar Marconi, che in qualche modo comprende quello del Radar Selenia... come è apparso dalle registrazioni, da quello scenario si evince che, i vari tracciati identificati o meno, non rendono ragione di uno scenario radar,



particolarmente complesso, non esiste evidenza di uno o più aerei che si immettono sulla traccia del DC9 I-Tigi al fine di averne copertura radar. Perché questa frase. Io ricordo che durante il dibattito ci si è anche soffermati su quell'aspetto. È possibile fare l'ipotesi della presenza di un aereo nella scia del DC9 I-Tigi, è senza meno possibile, ma non è... ma non sono i dati radar a suggerirla. Vedete, nell'esame dei Periti, si è cercato di... no, si è cercato, probabilmente non era chiara ecco, l'interpretazione di questa frase, per me era chiarissima, perché questa prospettiva cronologica, poi c'è scritto nella perizia insomma, nella perizia c'è scritto, i Consulenti di Parte Civile, nel 1992, recuperando l'elaborato dell'"Itavia" del 1980, che noi abbiamo esaminato attentamente, formano un elaborato, lo depositano al Collegio Misiti, dicendo "secondo noi c'è un aereo sotto" e allora il Collegio Misiti deve tenerne conto. Di che cosa. Della possibilità, perché non si vede certo, secondo loro, non si vede, non è il radar a suggerirlo, però siccome tre Professori me lo hanno ipotizzato, io dico è possibile, è

possibile. Ma non è il radar a suggerirlo, non è il radar come lo conosco io, come l'ho descritto, come lo interpreto. E poi altri quesiti sulle registrazioni presso i radar militari, sulla manipolabilità dei nastri, l'effettiva manipolazione, era già tutto risolto, quando rispondono i membri del Collegio Misiti, troviamo le risposte a tutto, a tutto ciò che interessa in questo processo e anche di più. In particolare, in particolare, nel quesito 2.8, il Collegio Misiti, tutto insieme ripeto, tutti gli undici membri, danno risposta al quesito che gli chiedeva di valutare la dinamica dell'aeromobile e/o di sue parti dopo l'evento. Qual è la risposta. Negli ultimi seicento secondi il volo appare regolare, esiste per il Radar Marconi una buona corrispondenza fra i trentaquattro plots dopo l'incidente, trenta più quattro doppi e la dislocazione dei ritrovamenti dei relitti del DC9 I-Tigi, la corrispondenza di cui sopra è possibile, pensando a titolo esemplificativo ad un break-up pressoché improvviso, con caduta dei vari pezzi, qualche secondo dopo l'ultima trasmissione S.S.R.. A questa fase, ha seguito una fase di separazione di altri pezzi, la durata

è stimata di questo fenomeno in una decina di secondi e poi spiega, "il primo plots...", poi gli undici Periti, gli undici Periti spiegano "il primo plots dopo il tempo zero, tempo corrispondente all'ultima trasmissione S.S.R., può essere interpretato come dovuto a uno dei primi pezzi che si è staccato dall'aereo, ad esempio un motore. Il plots 2b può essere interpretato come corrispondente a un pezzo dell'aereo con errore azimutale rilevante per effetto del blanking e qui può avere avuto influenze il circuito anti gitter e anche la scintillazione angolare. Tre dei doppi plots, 8a, 9a, 13a e due dei residui, 12, 19, possono essere interpretati come dovuti ad una successiva separazione ad uno o più pezzi di basso valore di r e dislocati azimutalmente verso est per effetto del blanking, ormai sappiamo cos'è il blanking. Questa è la conclusione che sottoscrivono gli undici Periti. Pertanto, tutti i plots dopo l'incidente sono da considerare Echi di ritorno dai relitti dell'aereo stesso. Ne rimangono due. A questo punto è stata fatta una indagine statistica relativa ai plots -17 e -12 al fine di stimare la probabilità che sia presente un aereo

e questo è un altro aspetto sul quale ci fermeremo. Cosa intendo dire, che gli undici Periti hanno raggiunto questa conclusione, sul radar. Ci sono o non ci sono gli aerei. Gli undici Periti ci hanno detto questo, che tutti i plots sono così, poi vediamo la indagine statistica su quei due, il -17 e -12 e anticipano il risultato, non è come ricordava uno degli undici Periti, quaranta e cinquanta per cento, non era il venti per cento di possibilità di probabilità che ci fosse un aereo. Dopo aver risposto a questo quesito i plots -17 e -12 insieme ai plots 2B, 8A, 9A 12, 19 e 13A sono anche compatibili con la ipotizzata, questa frase, "sono anche compatibili con la ipotizzata traiettoria di un ipotetico aereo di bassa cross-action, peraltro l'accettazione di una tale evidenza, di una tale ipotesi necessiterebbe eventuali e altre evidenze. Questi plots hanno spinto a suggerire altre evidenze oltre al ritrovamento del serbatoio di un caccia. Infine è possibile anche fare un'ipotesi di presenza del secondo piccolo aereo nelle immediate vicinanze del DC9 nel momento dell'incidente, tale da giustificare una eventuale possibile ipotesi di

collisione o mancata collisione. Ovviamente, l'accettazione di tale ipotesi richiede altre evidenze". Quale è la conclusione? Dopo un'attenta considerazione, quindi vi ho detto che cosa è, vi ho detto le ipotesi che si possono fare, dopo un'attenta considerazione di tutta l'evidenza disponibile, in particolare le due fonte di informazione totalmente indipendente e questo è importante, sono due fonti di informazioni fra loro assolutamente indipendenti, i frammenti del relitto da una parte e la loro posizione nella relativa fascia di dispersione, il Collegio ha concluso che il velivolo si è frammentato assai probabilmente in volo nel seguente ordine, la lamiera, il motore, e descrive l'ordine e nella descrizione di questo ordine si ha una ulteriore conferma della esclusione delle altre due ipotesi, perché nel momento in cui il Collegio, gli undici ci dicono che sulla base di tutta l'evidenza disponibile si è andati a ricostruire la sequenza vuol dire che attribuiscono a quei plots dotto l'ultimo transponder il significato dei frammenti, così come avevano detto prima, e se uno si fermasse qui davvero, niente farebbe sospettare a quello

che poi conosciamo e a quello che è successo, d'altra parte le conclusioni sono chiarissime, a pagina 123 della parte nona elenca le varie ipotesi di lavoro e scrive accanto a ciascuna, "rigettata, rigettata, rigettata, tecnicamente sostenibile", scrivendo questo rimanda al capitolo dove c'è stata la discussione evidentemente. Ecco, tutto coerente, tutto razionale, sembrerebbe se ci si ferma a queste pagine, però così non è, perché poi ovviamente, no, evidentemente la relazione bisogna leggerla tutta, non ci si può fermare alla risposta ai quesiti, la relazione va letta tutta e va letta anche la nota aggiuntiva di quelle due pagine e va capita la nota aggiuntiva. Una sorta di appendice privata, pensata da uno dei membri, il Professore Casarosa, sottoscritta anche dal Professore Held, mi permetto di dubitare a proposito della consapevolezza di Held rispetto a quello che sottoscriveva e non credo che sia un'offesa nei confronti dello Scienziato missilista. Una nota aggiuntiva depositata contestualmente alla relazione, guardate, io dopo che ci siamo soffermati in aula a chiedere conto a Casarosa, a chiedere conto a Santini, a

Forsching e a tutti i Periti del significato di questa nota aggiuntiva, ho provato a rileggerla, a rileggerla, a rileggerla ed è veramente difficile, cioè più la si legge e meno la si capisce è lo specchio dell'esame del Professore Casarosa, una domanda, un quarto d'ora di parole, non necessariamente una risposta ma un quarto d'ora di parole, va bene, però poi uno in mezzo a quelle parole ci deve entrare e deve trarne le risposte. La nota aggiuntiva, guardate è stata esaminata approfonditamente da questa Corte e né voglio ulteriormente soffermarmi, però comincia il parere unanime del Collegio Peritale, è stato che l'incidente del DC9 possa attribuirsi all'esplosione di un ordigno all'interno del vano toilette, benissimo, ed è quello che abbiamo letto fino adesso. Poi ci sono alcune osservazioni sul problema della correlazione fra esplosione interna e scenario esterno, questo naturalmente nelle conclusioni non lo troviamo e lo troviamo nella discussione, nel contesto di questa nota per scenario esterno si è intesa la possibilità che nel cielo dell'incidente fossero presenti o meno altri velivoli, ecco, a proposito... a questo proposito nell'ambito della

perizia sono state fatte due ipotesi, un momento, la perizia è finita, cioè il risultato è acquisito da parte degli undici membri, non si può parlare delle due ipotesi formulate in precedenza, le ipotesi sono state fatte, sono state valutate, sono state discusse, sono state accettate o rigettate, entrambe le ipotesi possono avere dei supporti esterni al loro sostegno, il supporto esterno alla prima, cioè quello che i plots sotto l'ultimo transponder fossero tutti dei relitti è ovviamente costituito dal fatto che indubbiamente il velivolo si è frammentato in volo e di conseguenza frammenti in caduta erano certamente presenti nel cielo dell'incidente e va bene Casarosa, si è dimenticato del fatto che nella risposta ai quesiti ha sottoscritto che ci sono due elementi, l'esistenza dei frammenti e la loro dislocazione in fondo al mare, perché la loro dislocazione dà ragione dei plots, lo ha detto lui, lo ha firmato lui nella risposta ai quesiti e se lo è dimenticato, il supporto esterno alla seconda ipotesi, cioè quella che in quei plots si possa vedere un altro aereo, cioè la traiettoria disegnata da un altro aereo è costituito dal



fatto che al termine di due tracce identificabili... di una delle due tracce identificabili nella ipotesi che un certo numero di plots non siano attribuibili a frammenti in caduta è stato ritrovato un serbatoio sganciabile in volo, ci torniamo naturalmente al serbatoio eh, però a me interessa questo adesso, tale supporto esterno, stiamo parlando del serbatoio in volo che conforterebbe la tesi della presenza di aereo, è certamente più debole del precedente, un conto è l'esistenza dei relitti che abbiamo accertato, anche se mi sono dimenticato di dirne un pezzo e un conto è un serbatoio. Tale supporto è certamente più debole del precedente, in quanto i frammenti in caduta certamente erano presenti e mentre la presenza del serbatoio potrebbe anche essere di tipo casuale, e in questa seconda eventualità occorrerebbe comunque accertare la casualità del ritrovamento al termine di una traccia radar e in prossimità del relitto del DC9, il comune buonsenso potrebbe suggerire una certa prudenza nel ritenere casuale il ritrovamento stesso. Cioè io leggendo queste frasi è certamente più debole perché potrebbe anche essere ritenuto di tipo casuale, il comune

buonsenso, ma è più debole o non è più debole? Questo è il Professore Casarosa Carlo che parla, quello che noi abbiamo sentito per giorni e giorni lo ritroviamo in questa frase e poi qui è il massimo, a tutto questo occorrerebbe anche aggiungere il contenuto di testimonianze, e no, e no, e no, no, no! Perché il Giudice Istruttore va a nominare dei Periti? Perché ha scelto tre o quattro Radaristi di fama mondiale? Perché poi arriva il Professore Casarosa Carlo che ci dichiara: "ma io non sono esperto radar" e pretende di richiamare, e certo, poi la clausola di stile c'è, l'aspetto ipocrita di dire che ci sono testimonianze che l'Autorità Giudiziaria dovrà valutare, quello non può mancare, ma è ipocrita questo atteggiamento, perché non si possono richiamare le testimonianze da avvalorare una ipotesi che tu in quanto membro del Collegio hai scartato, testimonianze che poi abbiamo visto che resa hanno avuto al vaglio dibattimentale. Vedete, perché mi soffermo su questo? Perché questo momento, quello del deposito della relazione Misiti ha segnato tutto il processo, ma in un modo che va alla radice e non ai fatti, al metodo, al criterio, al che cosa deve fare

l'Autorità Giudiziaria, che cosa deve fare il Perito, che cosa devono fare gli altri. E' tutto qui, l'inizio di quello che a giudizio di quella Difesa è un obiettivo sviamento delle tecniche investigative, è in questa nota aggiuntiva. E' in quella nota aggiuntiva ed è nel modo in cui la perizia è stata scritta, chi l'ha scritta, lo ricordiamo tutti, l'ha scritta il Professore Casarosa, si è proposto di scrivere lui la perizia, ce lo dice il Professore Santini, non solo, ripeto, lo abbiamo conosciuto ed è inutile che mi soffermi sul modo di esprimersi e di illustrare i fatti del Professore Casarosa, ma una volta ci ha detto che lui aveva presentato delle conclusioni che non sono state accettate dal resto dei periti e che allora ha cambiato la parola conclusioni e ci ha messo nota aggiuntiva, un'altra volta ci ha detto che è d'accordo con Santini che dice: "no, non è che tu l'hai presentata, tu ci avevi tanto da fare per rimettere insieme, dovevi collazionare i vari capitoli e ti abbiamo detto: <<guarda che le conclusioni le scriviamo noi>> e lui dice: <<sì sì, è vero e poi non che gli ho scritto mandatamele che così le leggo>>", c'era la

massima fiducia ed è riuscito a dirci due cose e non saranno le uniche, completamente diverse con la massima tranquillità, con la massima nonchalant, veramente riesce a dire di tutto. E' riuscito a dire che nel fascicolo e io non lo so, può darsi che c'è. Vede Presidente, Signori Giudici, può darsi che c'è quello che ha detto lui c'è una copia dove c'è scritto conclusioni e che è il contenuto della nota aggiuntiva, questo ci ha detto, dopo di che però l'udienza successiva ci viene a dire che io le conclusioni le avevo immaginate molto diverse, era un bel capitolo della perizia con tanto di paragrafi e sottoparagrafi, allora non è una nota aggiuntiva, questo è il personaggio. Comunque è chiaro che quando le conclusioni cui prima ho fatto riferimento, questa ipotesi rigettata, questa rigettata, questa rigettata, questa tecnicamente sostenibile, rimandano al capitolo nel quale quella tesi è discussa l'ultima parte, la pagina 123 mi sembra che sia della parte nona non la scrive Carlo Casarosa, tutto il resto lo ha scritto lui, o meglio sembrava che tutto il resto lo avesse scritto lui, perché questo ci ha detto. Paolo Santini, udienza del 12/12/2002, "prima di

tutto vorrei un po' ridimensionare la tua affermazione che la perizia l'hai scritta tutta tu, perché questo non è vero, nel senso che tu l'hai certamente preparata sul computer in molte parti, per esempio la parte radaristica non l'hai scritta tu", "no no", "e per esempio mi ricordo bene che io personalmente che poi avevo altri compiti, tutta la parte che riguarda le analisi delle scritture precedenti quella l'ho scritta io", "certo", "e poi ci sono molte altre parti, tutta la parte sui missili l'ha scritta Held perché quindi in molte parti proprio non l'ha scritta tu", dopo di che tu hai curato l'edizione e tutte le cose, perché dicemmo tutti d'accordo in seguito al tuo generoso, come si dice, ti sei offerto e dice: "la faccio io la relazione", "benissimo, ci abbiamo tutti la medesima fiducia in quello che tu dicevi e in quello che tu facevi, in quello che tu scrivi". Come giustifica Casarosa, come spiega il fatto che ritiene di dover scrivere quella nota aggiuntiva? Mi sembrano delle conclusioni un pochino smilze, tenendo conto di tutto quello che è stato detto in perizia, tutti i pro e i contro, tutte le analisi, quindi avrei preferito che queste

conclusioni fossero un pochino articolate, noi conosciamo la perizia, c'è proprio una parte, la parte nona che sono le conclusioni, cioè quelle sono la discussione, cioè nelle quali si prendeva in considerazione le varie ipotesi, no un momento, nel capitolo sulle conclusioni che hai scritto tu le varie ipotesi sono state discusse e scartate, perché le riprendi in considerazione, forse un motivo ce l'ha e alla fine se ne va in fondo a stabilire, una o due in un ordine di precedenza delle ipotesi, quindi naturalmente io avevo congegnato delle conclusioni articolate in capitoli, sottocapitoli, insomma era un buon capitolo della perizia le conclusioni, quando vidi questa paginetta disse: "ma mi sembra che poi contrasta un po' anche con tutto quello che è stato scritto" e cosa ci vuol dire? "Contrasta con tutto quello che è stato scritto", e perché? Hanno raggiunto quelle conclusioni unanimemente e perché dovrebbe contrastare con quello che è stato scritto? Ma non è che questa perizia è una perizia suicida? Noi purtroppo abbiamo conosciuto e senza fare i casi singoli, le varie teorie e la volontarietà del fatto, abbiamo conosciuto la sentenza suicida e generalmente la attribuiamo

alla situazione che si verifica quando in un Collegio a scrivere la motivazione è il membro dissenziente. La fattispecie della Sentenza suicida purtroppo esiste, è esistita, sarà stata un'eccezione, ma sappiamo a cosa ci riferiamo, questa è una perizia suicida, assolutamente suicida, inevitabilmente suicida. Cosa ci dice Casarosa, "una questione direi di carattere generale - udienza del 12 dicembre del 2002 - che mi sembra abbastanza importante, vero che nei reperti recuperati e che appartengono all'intorno della toilette non si trovano segni primari di esplosione, ma si può ipotizzare con una espressione venuta da quell'intorno solo attraverso la deformazione meccanica di alcuni frammenti, in particolare la riquadratura della porta e lo stipite della porta. Non ci sono tracce primarie né su questi elementi e né su quelli intorno perché si possa concretizzare, manca il settanta per cento della toilette - e va bene - io in coscienza... - scusate è questo il passo importante - non ci sono tracce primarie né su questi elementi e né su quelli intorno, però a mio parere questo non è sufficiente a far rigettare l'ipotesi". Lui ci parlando del 12

dicembre del 2002, il 23 luglio del '94 aveva scritto: "la causa dell'incidente è la destrutturazione dovuta all'esplosione di un ordigno all'interno del vano toilette", "non ci sono tracce primarie né su questi elementi e né su quelli intorno però a mio parere questo non è sufficiente a far rigettare l'ipotesi", no l'avevi accolta ed è diverso, "perché si può ipotizzare che queste tracce si trovano nella parte mancante della toilette, che ne manca un buon settanta per cento di quei frammenti, quindi se io avessi recuperato tutta la toilette e l'avessi trovata nella situazione in cui trovo i frammenti attualmente recuperati, che vuol dire, cioè senza segni primari di esplosione, io in coscienza dovrei escludere l'ipotesi di esplosione, beh certamente questo indebolisce l'ipotesi, infatti - lui ha affermato eh, e dice - questo non è sufficiente a farla rigettare, c'è un settanta per cento che manca, se noi ritroviamo tutto e non troviamo neanche lì i segni primari di esplosione, infatti se mi permette il capitolo sull'esplosione della perizia l'ho scritto io e quindi so bene che cosa, cosa c'è scritto lì dentro e quindi so bene



io che in questo capitolo erano messi in evidenza sia gli aspetti favorevoli all'esplosione e sia gli aspetti contrari", la volete un'altra, ammesso che non ve ne siate già accorti in maniera così lampante come a me è diventato lampante solo di recente, prova del suicidio di questa perizia. So io che cosa c'è scritto lì a proposito dell'ipotesi dell'esplosione, i pro e i contro, che peso ho dato ai pro e ai contro e purtroppo sappiamo in che condizioni lo hanno firmato i membri del Collegio, lui ci dice che Frank Taylor ad un certo punto gli chiese di inserire, vi ricordate che si era segnato le frasi che aveva aggiunto Taylor? Adesso ve le dico, lui ha aggiunto rigo a pagina tot, da rigo a rigo a pagina tot, tant'è che io gli dissi: "Professore ma perché non si è segnato pure che l'espressione tecnicamente sostenibile e che lei oggi sta dicendo non significa poi molto, è una espressione sua che scrive nel capitolo dedicato alla discussione della tesi bomba?", si era segnato tutto e ci dice che Taylor aggiunse un intero capitolo a quello, intendeva dire paragrafo, a quello sulla... no, un capitolo adesso che mi ricordo, sulla tesi della bomba e

lui ce lo spiega, non ero particolarmente interessato, però lo ha voluto dire, l'intero capitolo che ha aggiunto è quello dove si parla del posizionamento della carica, ecco, ecco è lui che parla, udienza dell'11 febbraio del 2003, a pagina 104 c'è il paragrafo 574 che è intitolato: "un tentativo di rettificazione di una possibile posizione della carica all'interno di Taylor" e questo è tutto Taylor fino alla fine, fino al paragrafo 5 e 8, io feci anche notare a Taylor e dico: "guarda io te ce lo metto perché ovviamente è tua la richiesta, però secondo me questo capitolo indebolisce in modo incredibile l'ipotesi di esplosione e sulla quale chi più convinto e chi meno convinto siamo tutti d'accordo", e dice: "perché?", e perché se te mi dici che l'esplosione può essere... può essere accaduta nel punto A, nel punto B, nel punto C e però gli elementi a tua disposizione non sono in grado di stabilire in quale di questi punti è potuto accadere, per me è un indebolimento dell'ipotesi, quindi Casarosa glielo dice a Taylor, guarda che se noi ci aggiungiamo questo capitolo, Taylor non lo aveva letto il capitolo che aveva scritto Casarosa eh, è chiaro, Taylor

non lo aveva letto, lo leggerà in inglese qualche mese dopo e forse qualche anno se posso ricostruire bene dai fax che ho trovato nel fascicolo. Lui l'avvisa, "guarda Taylor, io te ce lo mette perché l'hai chiesto tu, però questo rischia di indebolire...", come se la cosa non gli riguardasse, e sapete da cosa ci accorgiamo che davvero la cosa non gli riguardava, anzi, lui che aveva scritto quel capitolo a pagina 86 della parte nona aveva anche scritto, ripeto, Frank Taylor quel capitolo non lo aveva letto, non poteva leggerlo, ne avevano discusso, ma di che cosa, dei contenuti e non delle parole, non delle frasi da scrivere, era scritto a pagina 86, "questi elementi confermano che la posizione della carica all'interno dell'intercapedine fra parte della toilette... tra parete della toilette e rivestimento della fusoliera possa ritenersi la meno probabile fra quelle ipotizzate", pagina 86 della parte nona, "Frank, io te ce lo metto" e glielo mette, "comunque - scriveva Frank Taylor - la posizione più probabile sembra tra la lamiera del velivolo e parete della toilette, tra le stazioni 804 e 806". Se mi permettete questa è dolosamente suicida, e no, perché tu ci viene a

raccontare che hai avvisato Taylor a dire, "guarda Frank che questo indebolisce l'ipotesi della bomba", come se non lo riguardasse, lui che stava firmando che è stata una bomba, lui lo stava firmando, ma non è che ce l'aveva già in mente nella nota aggiuntiva e dopo gli va ad appiccicare, nemmeno si è guardato la traduzione, perché l'ultima frase è "va finalmente detto che per quanto vi sia una notevole evidenza che suffraga questa conclusione, va infine - diciamo in italiano no, comunque lui magari può parlare così - detto che vi sono anche molte considerazioni che lasciano dubbi sulla posizione esatta", fa scrivere questo nella perizia a distanza di venti pagine, "questa è la meno probabile, la stessa è la più probabile" a distanza di venti pagina essendosi accorto del pericolo, del pericolo logico, cioè non pericolo di chissà che cosa, in una perizia si fa così, si discute, lo aveva avvisato e quindi come fosse un affare privato Frank Taylor si è vista indebolita la sua tesi, no secondo me non è vero, cioè secondo me si è visto ammazzare la relazione peritale poi lo abbiamo esaminato e la Corte trarrà le sue conclusioni, io non vorrei entrare

nel merito, non è il mio processo quello del merito. Ma che sia un perizia suicida penso che davvero non ci siano dubbi, ma perché? E qui non è che voglia andare nel pensiero di chissà chi e quindi ho già sbagliato l'impostazione della frase, perché si fa una perizia suicida, no, vediamo qualche circostanza di contorno a questa perizia suicida, perché poi, il fatto che quella perizia sia suicida, provoca un disastro, nelle indagini, un disastro. Quello che vi ho detto a proposito, e lo vedremo tra un attimo il disastro che ha provocato nelle indagini, ma ci tenevo a confortare la mia asserzione, la mia affermazione, a proposito del fatto che Taylor non aveva letto quella perizi... quelle venti pagine prima... eh, la prova, l'abbiamo avuta con l'esame di Forsching. L'esame in contraddittorio Forsching - Casarosa è stato la chiave di lettura di questa strana vicenda della perizia Misiti e quando parlo di strana vicenda, parlo della relazione peritale, la relazione scritta Misiti. Qual è il punto, Ve lo ricorderete benissimo. Forsching dice: "io non ho mai detto queste cose", Casarosa dice "ma come le abbiamo discusse, tu sapevi e le hai scritte". Interviene

Santini, è evidente, Santini era il coordinatore tecnico scientifico, propone una mediazione. Io ho detto soltanto che quello che è scritto in perizia forse molto enfatizzato, questo lo riconosco, però corrisponde a una cosa che è già scritta nel lavoro di Forsching. A cosa ci riferiamo... poi lo guardiamo con più attenzione, per vedere la fondatezza di questa teoria. Stiamo parlando della tesi della quasi collisione. La tesi della quasi collisione è un problema di aeroelasticità, mi sembra non ci sono dubbi su questo. Come reagiscono elasticamente le strutture, due strutture che si interferiscono, il superamento del fattore di carico e eventuale rottura ipotizzata dal Professor Casarosa. Hans Forsching è l'esperto in questa materia e nella perizia si dà conto del fatto che Hans Forsching, ha fatto i calcoli, ha fatto i conti e ha dimostrato l'impossibilità che quel fenomeno si verificasse e quindi la insostenibilità tecnica del fenomeno di quasi collisione. C'è però un problema, va a rileggere la perizia, gliela facciamo leggere noi in aula, al Professor Forsching, dove si dice che è tecnicamente possibile e lui fa un salto sulla sedia dice:

"no, un momento, io questo non l'ho mai detto".  
Lì, interviene il mediatore Santini, no guarda tu  
hai fatto la formula per cui si vedeva  
chiarame... bisogna saperla interpretare le  
formule. Allora, tu hai analizzato questo  
scenario, due aerei che si incrociano, prima uno  
viene da una direzione e l'altro dalla direzione  
opposta, le ali si sovrappongono, velocità  
supersonica, non succede niente, perché, perché  
troppo poco il tempo di sovrapposizione delle due  
ali, questo è il problema, è la sovrapposizione  
delle due ali. Poi Vi è stato detto, guardate che  
non è un problema di incrocio, noi stiamo  
ipotizzando che sorpassi. Forsching fa l'altro  
studio, lui ricordava qualche mese dopo, in  
realtà sono quattro giorni dopo e ci sono le  
relazioni agli atti. L'aereo che sorpassa il DC9  
e provoca al DC9 quel problema e Forsching dice:  
"bene, visto che non è un incrocio da due  
direzioni opposte, ma è semplicemente un  
sorpasso, la velocità non è più... la differenza  
di velocità... eh, questo è il problema, non è  
più supersonica, ma è transonica quasi sonica" e  
lui ipotizza un sorpasso con una differenza di  
duecentocinquanta metri al secondo, perché. E ce

lo spiega e lo scrive. "Quella supersonica è la soluzione peggiore, la condizione peggiore che si possa verificare come sollecitazione sulla struttura, quella transonica, quasi sonica, del sorpasso a duecentocinquanta metri al secondo di differenza di velocità è una soluzione che ti dà... è una situazione che ti dà però lo stesso risultato, cioè l'aereo non si rompe, l'ala del DC9 non si rompe". Attenzione, lo scopriremo poi eh, perché non è facile capirlo dalla perizia, dalla relazione intendo dire. Tutti e due, questi ipotizzati da Forsching e in perizia si dice questo aspetto lo ha analizzato Forsching, sono degli approcci dinamici, utilizza una formula che ha un parametro per indicare la differenza di velocità. Cos'è che dice Santini quando vuol fare il mediatore. "Se quel parametro lo cambiamo e lo riduciamo, lo riduciamo, lo riduciamo, lo riduciamo e da duecentocinquanta metri al secondo di differenza di velocità, andiamo a venticinque metri al secondo, stando alla formula, l'effetto rottura si può verificare". Io ho detto soltanto che quello che è scritto in perizia, forse molto enfatizzato, questo lo riconosco, però corrisponde a una cosa che è scritta, nel lavoro



di Forsching, è scritta, perché quella formula si può cambiare così. Carlo Casarosa, il Professor Casarosa però, che sa, che le cose non stanno così, perché nel frattempo ha letto il lavoro di Forsching del 2001, non accetta questa mediazione e ci viene a dire, no gliel'abbiamo fatto presente che il problema era il sorpasso a venticinque metri al secondo. Noi crediamo a Casarosa, quando dice, abbiamo fatto presente a Forsching che la nostra ipotesi era di un sorpasso a venticinque metri al secondo o non possiamo credergli. Il Presidente ricorderà, che questa Difesa ha avuto il solito problema dell'esigenza difensiva che voleva concludere l'esame in un certo momento, alla presenza di entrambi i Periti, il Perito tedesco poi è tornato in Germania e io al Professor Casarosa non gli ho chiesto la conferma di quello che ci aveva già detto, lui ce lo ha già detto. Noi abbiamo chiamato... no, abbiamo detto a Forsching che questo non era il caso. Professore come? Per telefono, per fax, non risulta un documento. Non solo, ma se io leggo il documento di Forsching del 2001, mi accorgo che Forsching, della situazione di venticinque metri al secondo viene

a saperlo soltanto allora, perché secondo lui il cambio di scenario da dinamico a stazionario, perché su questo sono d'accordo i due, il sorpasso a venticinque metri al secondo è stazionario, è un fenomeno stazionario o quasi stazionario, non è più dinamico, secondo Forsching quel cambio è stato fatto con quel famoso documento che la Corte dichiarò inutilizzabile, ma che poi è stato trattato e ritrattato dell'8 aprile del '99, in cui... almeno quello è stato esibito a lui e lui trova questo scenario che era diverso da quello che aveva considerato e questo è scritto nel documento del 2001, è trova... non riusciremo mai a trovare un motivo per cui, Forsching debba dire una cosa diversa dal vero rispetto a questa circostanza. Ancora una volta vedete, chi ha scritto la perizia, chi ha scritto quella perizia, probabilmente non ha tenuto conto delle conclusioni di tutti gli altri Periti. "L'argomento del contendere - ci dice il Professor Casarosa il 13 dicembre - era il famoso discorso se era un fenomeno statico o non statico". Allora noi... allora nella prima relazione di Forsching, quella del 4 giugno del

'93, Forsching fece l'ipotesi che abbiamo accennato prima, cioè del velivolo, quello dell'incrocio da due direzioni opposte, vado avanti. No, no, no, chiedo scusa, Casarosa dice così esattame... vedete che poi... dunque dice Casarosa a pagina 259 dell'udienza del 13 dicembre del 2002, "l'argomento del contendere è il famoso discorso se era un fenomeno statico o non statico", allora nella prima relazione di Forsching, quella del 4 giugno '93, Forsching fece l'ipotesi che abbiamo accennato prima, cioè di velivolo che intersecava l'altro con una differenza di velocità di duecentocinquanta metri al secondo. Non è vero, la velocità era superiore, era un incrocio supersonico, vedete che non ricorda bene Casarosa? Non ricorda bene, diciamo. Dal Collegio peritale gli fu fatto presente e si dice guarda che quella non è l'ipotesi che noi stiamo esaminando, perché noi stiamo esaminando un velivolo che viene dal di dietro, con una differenza di velocità molto più bassa, allora lui scrisse, dopo tre giorni questo report, dicendo che nel caso che l'aeroplano venga dalle posizioni posteriori, cioè venga dalla parte posteriore... e quindi non è vero che

lui non sapeva che l'ipotesi dell'aeroplano veniva dalla parte... no, no, no, no, Professor Casarosa, non è questo il problema e non ce la puoi mischiare così ogni volta e perché... Ma mica stiamo qui a berci tutto quello che ci dicono. Noi abbiamo le relazioni di Forsching in atti, quella del 4 giugno, ha l'approccio supersonico con l'incrocio come ho detto io, quello da direzioni opposte e lui invece dice che in quella condizione, la differenza di velocità è di duecentocinquanta metri al secondo? No, no, è una differenza supersonica come valore di differenza di velocità. Quando gli dicono, guarda che noi facciamo l'ipotesi che l'aereo viene dalla coda, è lì che fa il secondo documento Forsching, che ipotizza allora un aereo sorpassante che vola alla velocità supersonica, e dunque la differenza di velocità rispetto al DC9 è transonica, quasi sonica e non puoi dirci che allora lo sapeva che era... che l'aereo... l'ipotesi era che l'aereo veniva da dietro. Certo che lo sapeva, il problema non è quello, non è quello che ha fatto saltare sulla sedia Forsching, è il cambiamento da fenomeno dinamico, come tutti e lo vedremo, tutti, lo ipotizzavano

come fenomeno dinamico a fenomeno statico, stazionario. Gli fu detto, non è ancora questa l'ipotesi, quella del sorpasso a duecentocinquanta metri di differenza di velocità, metri al secondo, non è ancora questa l'ipotesi che l'aeroplano dietro abbia superato quello davanti con una velocità bassa quanto si vuole, l'ipotesi è che l'aeroplano dietro abbia superato quello davanti con una velocità bassa quanto si vuole, anche dell'ordine di venti metri al secondo. Sentite, ma qui veramente ci vuole fantasia per credergli. A questo documento non è stata data... a questa osservazione non è data più nessuna risposta dal Professor Forsching, tranne l'ultimo documento del 2001. Allora, perché dobbiamo credere a Forsching e non a Casarosa. Proviamo a chiedere a Casarosa, benissimo. Lui fa questa ipotesi, Casarosa dice e non ci spiega come, se con lettera, con fax, con telefonata, in riunione e gli dice: "guarda che non è questa l'ipotesi, l'ipotesi è che l'aereo viene da dietro a venticinque metri al secondo". Ci dice poi che fino al 2001, Forsching non ha risposto. A parte, che per come l'abbiamo conosciuto noi Forsching, mi sembra strano che

non risponda a una cosa del genere e poi cosa vorresti dire, che nella elaborazione della perizia, usate il metodo del chi tace acconsente? Cioè il metodo scientifico del chi tace acconsente? Ma no che ci stai... forse non si ricorda bene il Professor Casarosa e si ricorda così male che poi il Presidente deve riprendere il Professor Forsching, quando fa questo gesto, quando sbatte i fogli sul tavolo, "tutto quello che ha detto è completamente sbagliato, non è vero nulla di quello che ha detto il Professore, è soltanto un atteggiamento formalistico per cercare di difendere lo scenario della collisione in aria, ma è uno scenario completamente irrilevante e questo a dire di tutti gli esperti, non può essere considerata assolutamente la causa dell'incidente di Ustica. Ripeto ancora una volta, nella prima... nei primi accertamenti fatti, si parlò di uno scontro frontale, cioè di un incrocio, altre discussioni si è detto, forse non era un approccio frontale ma un sorpasso, quindi abbiamo lavorato con un'altra ipotesi, ossia quello del sorvolo supersonico con una velocità mach 1 e 5, sorpasso con una differenza di velocità, quindi io ho fatto questo

accertamento, ho mostrato in questo documento che la conclusione è la stessa e sono entrambi scenari dinamici". E poi, in questo caso però e siamo a un aspetto diverso, siamo alla terza versione, quella che Forsching conoscerà soltanto nel 2001, ecco perché si arrabbia, ecco perché dice non è vero. "In questo caso il sorpasso avviene da dietro a una differenza di venticinque metri al secondo, ma questa è una situazione quasi statica, ai risultati dello scenario dinamico non possono essere trasferiti a questo" ed ecco che la mediazione di Santini, non può più bastare, quella che dice: "sì, forse abbiamo un po' forzato, però nella relazione ci è scritto", cioè cambiamo il parametro e ci arriviamo. No, l'errore sta proprio in questo, la situazione del sorpasso a venticinque metri al secondo è un approccio quasi statico e quindi non si può applicare la formula che Forsching aveva dato, aveva dettato per l'ipotesi di fenomeno dinamico. Credo che, dopo aver letto soltanto questi pochi passaggi, non ci siano più... ci sia necessità di ulteriori dimostrazioni che si tratta di una perizia suicida, ma questo d'altra parte è la consapevolezza, vogliamo dire, il pensiero di

tutti gli altri membri di quel Collegio. Voi ricorderete senz'altro che Taylor, lo ha scritto a questa Corte, in un e-mail del 5 novembre 2002. "La maggior parte dei membri... ricordo come la maggior parte dei membri della Commissione Tecnica fosse d'accordo con quasi tutte le opinioni espresse nel presente documento...", quello che elaborò lui e che poi sottopose alla Commissione e che fu saccheggiato per scrivere da Casarosa il capitolo sulla bomba, "...ma che benché alcune parti fossero comprese nella nostra perizia molto è stato omissivo di questo mio documento. Il motivo, è stato quello, che la persona che ha redatto la perizia, era l'unico membro del Collegio originario ad avere le riserve relativamente all'ipotesi di una esplosione interna, ed era anche la stessa persona che poi ha redatto la relazione di minoranza...", eccetera. Avranno una certa esperienza loro, noi ce l'abbiamo di sentenze che possono suicidarsi, loro avranno una certa esperienza di perizie che possono suicidarsi e a lui il risultato è sembrato chiaro, cioè quando si fa scrivere la relazione all'unico che aveva qualche dubbio, troviamo questi risultati.



Troviamo che ti avvisa, guarda che se ce lo scriviamo indeboliamo la tesi e poi però non coordina quella contraddizione a venti pagine di distanza, beh... il punto qual è, perché tutto questo... tutta questa attenzione alle conclusioni della perizia Misiti e alla redazione della nota aggiuntiva. Il punto è questo a mio giudizio. Nel richiamare la nota aggiuntiva l'Avvocato Marini, che oggi vedo in aula, sottolineava, se ricordo bene, consentimi un errore nel ricordo, sottolineava come quella nota aggiuntiva mettesse in evidenza la supremazia, la primarietà, l'importanza del dato radar. Vedete è proprio questo il punto, è proprio questo il punto. È quello che fa Carlo Casarosa che si trova in un Collegio di Periti internazionali, dove c'è l'investigatore di professione, no l'investigatore, l'investigatore di incidenti aerei, dove ci sono i radaristi migliori d'Europa, dove ci sono altri strutturisti come lui, dove c'è il missilista e pretende con... pretende eh... e ritiene che una perizia si possa risolvere sulla base dei dati radar. Questo è il nodo fondamentale della perizia Misiti, che a partire dalla nota aggiuntiva, eh se fosse

rimasta... se fosse rimasto lì, poco male, ma quella nota aggiuntiva ha dato l'avvio, ha dato l'impulso a uno sviamento oggettivo, intendiamoci, delle indagini. Fino ad allora si era cercato la causa con tutte le competenze, con tutte le professionalità necessarie. Si arriva a un risultato, la validità scientifica di questo risultato, guardate io non la discuto, la doveva discutere il Giudice Istruttore con i Pubblici Ministeri e l'hanno fatto, ma poi cosa accade. Che anziché approfondire quei temi, quell'aspetto, il relitto... nel mondo questo si sa, che per cercare la causa di un disastro aereo, va indagato soprattutto il relitto e tante altre cose, tra cui i radar. Nella incertezza ritenuta, delle conclusioni raggiunte, cosa ti può portare in più, lo scenario radar. Come parla Casarosa, ce lo dice all'udienza del 12 dicembre, disse a Santini "guarda Paolo, io non sono d'accordo su quelle conclusioni, perché non mi sembrano in linea con quello che avevamo sempre discusso, con lo stesso Forsching, mi ricordo una volta che si pranzava lì da Nerone davanti alla sede, si disse <<ma tutto sommato è conveniente organizzarci su una rosa di ipotesi e non

bloccarci su di una ipotesi sola, perché la cosa non è certa, quindi anche da un punto di vista di prudenza nostra di Periti, non blocchiamoci lì>>". Ma cosa vuol dire con queste frasi? Che vuol dire "non blocchiamoci". "Io credo che un criterio di scelta...", questa volta ce lo dice all'udienza del 29 ottobre, "...può essere quello dell'analisi dell'ambiente esterno chiaramente, quindi, se l'ambiente esterno dice che intorno all'aeroplano non c'erano altri aeroplani è chiuso l'ipotesi di quasi collisione e sparisce, se invece, dicono che ci sono altri aeroplani, l'ipotesi di quasi collisione secondo me, può prendere piede, tanto più quanto più aumenta la sicurezza della presenza degli altri aeroplani". Guardate, io sono solo tre anni, che faccio questo processo, a qualcuno di Voi sarà capitato in precedenza, di conoscere il mondo delle investigazioni sugli incidenti aerei, ma questo è tutto il contrario del corretto metodo investigativo. Ma come, il 29 ottobre già c'era stato quel... o no, no, forse sbaglio la vicenda, va be', comunque esiste il problema con Forsching, è tecnicamente sostenibile o no? Ho usato correttamente la formula per la situazione

dinamica nella situazione da me ipotizzata come quasi stazionaria o no? Questo è il problema della quasi collisione. E lui invece ci dice che una volta che ci sono gli aerei, beh, la quasi collisione prende forza e chi se ne importa che gli altri dieci membri, anzi nove membri del Collegio, hanno detto no, no, no non è possibile. È estremamente improbabile per non dire impossibile, chi se ne importa e lo vediamo di qui a un attimo cosa ne pensano gli altri membri della nota aggiuntiva, ma questa però fatico anch'io a capirla. "Noi con Held, sapevamo gli elementi di debolezza che aveva l'ipotesi della bomba", la conclusione era ormai della bomba, e si disse "non possiamo trascurare un evento che ha il quaranta per cento di probabilità" a proposito della presenza di aerei la probabilità stimata dai radaristi del Collegio Misiti, non era quaranta, comunque lui si ricorda quaranta di essersi verificato, ecco... "non possiamo trascurare l'ipotesi che ha un quaranta per cento di probabilità di essersi verificato e in questo senso facemmo la nostra nota aggiuntiva. Siccome sapevamo che le indagini sarebbero proseguite...", lui, come faceva a saperlo. Siamo

a luglio del '94, come faceva a sapere che le indagini sarebbero proseguite, avevano fatto... tre, quattro radaristi tra i migliori d'Europa la perizia radar, gli investigatori migliori d'Europa avevano collaborato a questi accertamenti, lui stesso, Perito spesso investito dalle Autorità Giudiziarie di indagini su incidenti aerei, "noi sapevamo che le indagini sarebbero proseguite". Guardate che qui non vale l'equivoco in cui si è cercato di andare più o meno qualche volta... eh, ma per esempio la perizia frattografica viene depositata una settimana dopo... no, una settimana dopo, punto. Sì, ma ci sarà un'altra perizia..., quella dopo viene conferito l'incarico della perizietta, la seconda relazione frattografica, quella sui pezzi singoli. Non vale il fatto che viene depositata una settimana dopo, perché Carlo Casarosa era quello che teneva i collegamenti con gli altri Collegi e quindi sa che sostanzialmente è finita quella perizia e né, ha avuto ancora Firrao l'incarico per fare l'altra. Però lui sapeva che le indagini sarebbero proseguite. "Dopo, per una cautela nostra dicemmo noi siamo pronti a rivedere questa nostra posizione, qualora nel

prosieguo delle indagini emergessero fatti nuovi, in un senso o nell'altro, sia chiaro, a favore dell'una, a favore dell'altra". Il fatto nuovo successo è stato la nuova perizia radaristica, tre anni dopo e la perizia frattografica, che noi all'epoca conoscevamo solo per sommi capi, va be', non sto qui a discutere su questo fatto che lo conoscesse per sommi capi, insomma è così evidente che non è vero. "Allora è conveniente organizzarci su una rosa di ipotesi". Questo è quello che... **PRESIDENTE:** sospendiamo un quarto d'ora. **AVV. DIF. NANNI:** grazie! **PRESIDENTE:** volevo dire per qua... siccome vedo i Difensori di Parte Civile, che noi dobbiamo decidere su una richiesta dell'E.N.A.V. che ha chiesto appunto di sgombrare i locali dove sono custoditi ancora tutti gli apparati della R.I.V., perché occorre bonificare i locali e così via, il Pubblico Ministero ha espresso parere favorevole, però previo trasferimento del materiale in un altro luogo, questo sempre a fini di una eventuale necessità di constatazione di questo materiale. Materiale che, peraltro, da quello che dice l'E.N.A.V. oramai è obsoleto, eccetera, comunque, i Difensori si sono rimessi, ecco quindi... **AVV.**

**DIF. EQUIZI:** una sola... una sola cosa che poi stamattina ho visto la richiesta da parte dell'E.N.A.V., per quanto riguarda la Difesa del Generale Ferri, noi comunque, per quanto riguarda il vincolo, il sequestro chiediamo che esso rimanga finché non... questa Corte non deciderà diversamente nella Sentenza che ormai è prossima, per quanto riguarda invece... **PRESIDENTE:** lo spostamento? **AVV. DIF. EQUIZI:** ...lo spostamento non si... **PRESIDENTE:** sì, sì, ma il sequestro chiaramente rimane a tutt'ora. **AVV. DIF. EQUIZI:** no, perché... sì. **PRESIDENTE:** quindi non è che quello non era in discussione. **AVV. DIF. EQUIZI:** no, sul sequestro... **PRESIDENTE:** era soltanto appunto sulla destinazione di questi... **AVV. DIF. EQUIZI:** sì. **PRESIDENTE:** ...beni, ecco, quindi se i Difensori delle Parti Civili, vogliono esprimere il loro parere. **AVV. P.C. MARINI:** Presidente, se Ci consente di esaminare la richiesta dell'E.N.A.V.. **PRESIDENTE:** sì, sì, certo. **AVV. P.C. MARINI:** anche per capire quale sarebbe la destinazione. **PRESIDENTE:** sì, ora ve la diamo subito così... **AVV. P.C. MARINI:** grazie! **PRESIDENTE:** siccome hanno richiesto una... già è da qualche tempo che era stata presentata e hanno

sollecitato, quindi adesso ve la facciamo avere.

VOCI: (in sottofondo). (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

AVV. P.C. MARINI: Presidente. PRESIDENTE: sì.

AVV. P.C. MARINI: se posso... per... questa Parte Civile almeno si rimette alla Corte sulla...

PRESIDENTE: sì, va bene, prego allora, Avvocato

Nanni. AVV. DIF. NANNI: sì, abbiamo visto cosa

scrive Casarosa, il Professor Casarosa nella sua

nota aggiuntiva e qual è il criterio che guida

quelle considerazioni, la supremazia del dato

radar sugli altri, sugli altri strumenti

investigativi a disposizione. Ho detto che

secondo me, questo è uno stravolgimento del

corretto metodo investigativo, ma non lo dico io.

Cosa ne pensano gli altri Periti, gli altri nove.

La perizia, la relazione peritale del Collegio

Migiti viene depositata il 23 luglio del 1994 e

contestualmente viene depositata la nota

aggiuntiva. Lo sappiamo è stata presentata il

giorno prima, sottoposta, Forsching ci ha detto:

"quando ho visto quella nota ho avuto un brutto

presentimento, quella nota voleva rimettere in

discussione tutti i nostri risultati". Il 5

settembre del '94, il Professor Picardi, uno dei



Periti, uno dei componenti del Collegio Peritale, il Radarista, uno dei Radaristi scrive al Dottor Priore e gli spiega, "le faccio presente la mia posizione riguardo alla nota aggiuntiva del collega Casarosa controfirmata dal collega Held", non la sto a leggere tutta, racconta dello scenario radar che è quello descritto nella risposta ai quesiti sul quale ci siamo soffermati prima, delle ipotesi possibili, possibili ma non suggerite dai dati radar sulla presenza di altri aerei, pertanto il problema più volte posto dal collega Casarosa e di cui l'ultima volta si discusse nella riunione di Pisa avuta pochi giorni prima della consegna della perizia, è a mio avviso un problema mal posto, lui è un Radarista, cioè lui è un Radarista e dice: "il problema è mal posto, cioè affidiamo al radar se ci dice la certezza che ci sono aerei oppure no", perché è mal posto il problema? Infatti il collega Casarosa sostiene che nel caso di evidenza di un altro aereo nei dintorni del DC9, l'ipotesi della quasi collisione deve essere riconsiderata, in realtà il problema in questione io lo posi in modo diverso e richiedendo che poiché l'ipotesi dell'aereo nelle immediate

vicinanze del DC9 non è da escludere, permettetemi una parentesi, se c'era un aereo che è stato sotto il limite di visibilità e lì eravamo in copertura, ai limiti della copertura radar e si muoveva e girava e faceva l'ottovolante ad una quota alla quale il radar non lo poteva vedere e chi lo viene mai a sapere se non i Piloti che stavano sopra e che dichiarano: "noi stavamo a giocare là sotto, poi ci siamo messi in cabrata e abbiamo sparato un missile", il radar non è decisivo, non può esserlo. "Poiché l'ipotesi dell'aereo nelle immediate vicinanze del DC9 non è da escludere, io lo posi in maniera diversa il problema richiedendo che si esaminasse in concreto la possibilità della compatibilità relitti e ipotesi di quasi collisione, tenuto anche conto delle altre perizie e della rapidità con cui è stato accertato e ha avuto luogo l'evento. Mentre la compatibilità con l'ipotesi di esplosione nella toilette ritengo sia stata dimostrata e ha trovato il pieno consenso di tutti i colleghi, la compatibilità con la quasi collisione è stata più volte discussa e rigettata, ritengo in conclusione di dover precisare che la nota

aggiuntiva inserita all'ultimo momento dopo le osservazioni conclusive contro il mio parere espresso ai Coordinatori Misiti e Santini non abbia senso e suona come critica sterile alle stesse osservazioni conclusive". Non c'è andato leggero, "ritengo che la nota aggiuntiva non abbia senso" e ha spiegato perché ritiene che non ha senso, guardiamo se quella ipotesi è compatibile con lo stato dei relitti, lui che è il Radarista e suona come critica sterile alle stesse osservazioni conclusive, questo fax, cioè questa lettera viene mandata per fax agli altri membri del Collegio Peritale e tra i fax leggibili che ho potuto recuperare nel fascicolo di risposta, infatti è di risposta, c'è quello di Dennis Cooper, l'altro Professore Radarista, quello inglese, non sono tradotte, "ho guardato la tua lettera per il Dottor Priore - gli scrive il 12 ottobre del '94 - e io posso dire che io totaly agree with your comments, sono completamente d'accordo con i tuoi commenti - poi gli dice - l'inglese è un po' strano e ho cambiato qualche parola". Il 12 ottobre sempre gli risponde anche Gunno Gunnvall, l'altro Radarista, "caro Giovanni, grazie per il fax che

mi hai mandato un paio di giorni fa, io sono completamente d'accordo e condivido - support è scritto - la tua lettera al Dottor Priore, altre cose io sarei più felice, I been happy, se la tua conclusione finale fosse scritta come segue, gli studi dei relitti provenienti dall'area della toilette mostrano chiaramente che l'evento iniziale è stata una esplosione interna in quell'area, per cui tutte le altre ipotesi devono, possono essere rigettate, can be throw out", questa è l'opinione di Gunnvall e poi ci abbiamo l'opinione di Forsching, "caro Giovanni, I full agree with your statement in your fax, sono completamente d'accordo", ma su che cosa, la nota aggiuntiva non ha senso e suona come critica sterile alle conclusioni che tutti insieme abbiamo raggiunto, "il tuo fax riguardo alla nota aggiuntiva di Casarosa, al nostro rapporto e alla quasi collisione, e lo scenario della quasi collisione in particolare, parla di last minute addendum" scrive a Picardi anche Goran Lilja, l'altro Investigatore di incidente aerei svedese e anche qui "I agree fully, sono completamente d'accordo" e poi permettetemi, perché su questo qualche parola adesso è una mia interpretazione e

va bene, ve la sottopongo, su quello che scrive Frank Taylor, "caro Giovanni, molte e grazie per la tua lettera a Priore, io sono d'accordo con your vision, con il tuo modo di vedere - parentesi - come tu ben sai - chiusa parentesi - se la mandi, se la spedisce a Priore - in realtà mi sembra che l'avesse già mandata - o modifichi la versione ti prego di mandarmi una trascrizione delle versione finale - ecco il punto - io sarei felice di scrivere o faxare a Priore, al Dottor Priore ripetendo quello che io ho detto ogni volta, cioè I don't mind how many aircraft there were or mind her been in the accident of DC9, because the evidences in quite clear the collision or near collisione could not have cause of the damage found in the area of the toilette. Io non mi riguarda, don't mind, non mi interessano quanti aerei c'erano o avrebbero potuto essere o potrebbero esserci, mind have been, nelle vicinanze del DC9 perché, the evidence, la prova è abbastanza chiara, quite clear, la prova è chiara che una collisione o una near collisione, una quasi collisione non può aver causato il danno trovato nell'aerea della toilette posteriore". Più volte vi è stata

richiamata questa frase di Taylor che ve l'ha ripetuta e dice: "io sarei felice di riscriverglielo al Dottor Priore, però ho notato una cosa, quando viene richiamata questa frase, la si richiama magari come riferita a noi dal Professore Casarosa e ho letto nella trascrizioni e ricordavo bene, solo per aver conferma che ricordavo bene, di aver sentito bene, "se io vedo una fotografia di un missile che impatta con il DC9, se io vedo un aereo che impatta", e no, e no, cioè vogliamo ridurre a barzelletta un ragionamento investigativo inappuntabile, non ci si riesce modificando le parole, fortunatamente l'ho trovata scritta da Taylor e allora ragioniamo su questo, non ha importanza se c'erano o quanti aerei c'erano, l'importante è che i danni provocati, i danni che io riscontro sul relitto non possono essere stati provocati né da una collisione di collisioni purtroppo ne abbiamo viste tante, loro che sono Investigatori, e sanno come si riduce l'aereo dopo la collisione, addirittura diranno: "quando si esaminano i relitti di due aerei che hanno colliso in volo, si riesce a ricostruire la traiettoria che percorrevano i due aerei, né

tanto meno da una quasi collisione" questo è il senso, ma perché ha questo senso? Perché lui lo fa di mestiere il mestiere dell'Investigatore di incidenti aerei è quello di coordinare le risultanze dei vari esperti, dei vari periti, di chi ha la competenza specifica sui singoli argomenti, per poi metterle insieme e io lo accennavo già qualche tempo fa, mi aveva colpito l'espressione usata da un altro Avvocato di Parte Civile, "Signori se vedete due che si azzuffano e uno poi rimane a terra è chiaro che...", è chiaro cosa, può essere di tutto, può essere che qualcuno ha sparato dalla finestra ad uno dei due, è questo il senso dell'obiezione di Taylor, vedo due aerei vicini e poi vedo i segni di una devastazione che non può essere stata provocata né da una collisione e né da una quasi collisione, quindi traggio certe conclusioni, questi fax, queste lettere vengono doverosamente consegnate tutte al Dottor Priore, al Giudice Istruttore, che poi chiede anche gli altri, quelli che non si sono espressi, cosa ne pensate di questi fax, di queste lettere, quella del Professore Picardi e quella degli altri, e vedete che qui non si scappa, non ce n'è uno del

Collegio Peritale che... e i discorsi sono diversi, cioè sono d'accordo con la nota aggiuntiva oppure no, l'avrei firmata oppure no, è chiaro che gli altri non l'hanno firmata. Ma l'interpretazione di questa nota aggiuntiva che valore può avere in assoluto, c'è la risposta del Professore Castellani, "perché l'evento possa essersi verificato, quello della quasi collisione, dovrebbero in effetti essere rispettate almeno tre condizioni necessarie, la presenza di un altro aereo, la compatibilità aerodinamica, la modalità di rottura del velivolo, per quanto riguarda la prima condizione lo scenario radar non determina con certezza l'assenza o la presenza, la seconda condizione, la compatibilità aerodinamica è stata ampiamente studiata con le metodologie analitiche dell'aeroelasticità pervenendo alla conclusione che l'evento di quasi collisione sarebbe stato assai verosimile se non impossibile", e il secondo rapporto di Forsching del 1993, "ma la condizione che secondo l'opinione dello scrivente non è stata assolutamente verificata e quindi non può essere messo in dubbio da ulteriori analisi radar - questo lo dico io, che non si è



verificata, non è stata assolutamente verificata  
- è rappresentata dalle evidenze dell'incidente,  
quali l'istantaneità dell'evento, la  
distribuzione dei relitti e soprattutto le  
deformazioni e le rotture dei reperti nella zona  
toilette che hanno orientato il Collegio Peritale  
all'unanime conclusione indicata in perizia,  
pertanto il parere dello scrivente è che  
l'ipotesi di quasi collisione non debba più  
essere riconsiderata", poi c'è il Professore  
Misiti che considera la nota aggiuntiva come un  
documento per memoria dettata dallo scrupolo e  
dalla estrema sensibilità dei firmatari ma non  
tale da potere indurre ad una riconsiderazione  
delle ipotesi studiate e tutte con lo stesso  
rigore scientifico da parte del Collegio dopo  
aver detto, "risulta facile dimostrare che una  
quasi collisione non è compatibile con le  
evidenze riscontrate" e infine il Professore  
Santini che merita qualche parola di più se non  
fosse altro che per il suo ruolo di Coordinatore  
Scientifico del Collegio, e tutta la figura che  
abbiamo imparato a conoscere è in queste pagine,  
"debbo a questo proposito dare atto a Carlo  
Casarosa della sua lealtà nel presentare la sua

nota al Collegio invece di scegliere la strada di una trasmissione diretta al Giudice, debbo pure lasciare a lui e a Manfred Held la valutazione della compatibilità delle due posizioni assunte in perizia e nella nota, ve ne assumete la responsabilità, sono problemi vostri, come potete firmare la perizia e firmare quella nota", dopo di che prosegue però troviamo una cosa, lui ragiona sui contenuti della nota aggiuntiva e dice: "sì, è bene mettere in luce e sottolineare che gli estensori ribadiscono nella nota l'esclusione di questa seconda ipotesi, quella del missile - e cioè dice - da uno scenario esterno noi possiamo arrivare soltanto o al missile o alla quasi collisione, gli estensori ribadiscono nella nota l'esclusione dell'ipotesi missile e che è stata esclusa anche dalla perizie frattografica ed esplosivistica. Allora non ero solo io che me ne ero accorto, no perché a sentire le discussioni delle Parte Civile e del Pubblico Ministero la perizia frattografica, la perizia esplosivistica avevano escluso la bomba", può essere, può essere, cioè sì, io dico avevano dato gli strumenti al Collegio Tecnico Scientifico per arrivare ad una conclusione, ma

nessuno si era ricordato che queste due perizie avevano escluso il missile, ce lo ricorda Santini anzitutto, dunque, "era stata esclusa anche dalle perizie frattografiche ed esplosivistiche oltre che evidentemente dalla nostra, questa circostanza va sottolineata e riportata come un dato di fatto obiettivo, rimane quindi solo la eventuale possibilità di riconsiderare la quasi collisione". Non è chiaro, non è chiaro comunque quale tipo di approfondimento sarebbe necessario, visto che alla quasi collisione si è dedicato un intero capitolo in cui vengono effettuate anche analisi di dettaglio e poi fa un ragionamento simile a quello del Professore Castellani, "occorrerebbe almeno tre condizioni, presenza di almeno un altro aereo, condizioni di volo perturbato e tali da giustificare la rottura dell'ala sinistra nel caso in esame, compatibilità delle ipotesi con le evidenze riscontrate", è proprio sulla possibilità di accertare la presenza dell'altro aereo che si basa la nota, non è chiaro cosa si intenda per altra via rispetto alle analisi effettuate in perizia alla parte radar e che sono state ampiamente dibattute anche nei confronti con le

Parti, i Radaristi della Misiti non hanno giocato, hanno ampiamente esaminato e dibattuto con i Consulenti della Parte Civile e degli imputati l'interpretazione dei dati radar, ecco perché al Coordinatore Tecnico Scientifico di quel Collegio non risulta chiaro cosa si intenda per altra via rispetto alle analisi effettuate nella perizia alla parte radar, né mi è chiaro se si intenda parlare di testimonianze, analisi di scenario eccetera e fino a che punto potrebbero trovar posto in una perizia tecnica. Non era di questo Difensore la critica al metodo che sta nella nota aggiuntiva, ma l'intero Collegio Peritale non condivide proprio questo aspetto, è proprio il metodo, che vuol dire per altra via? Siamo un Collegio Tecnico Scientifico, le analisi radaristiche le abbiamo fatte, cos'altro può venire? Questo non lo capivano i membri del Collegio Peritale coordinato dal Professore Misiti e dal Professore Santini e questo rispondono al primo dei quesiti a chiarimento che rivolge loro il Giudice Istruttore, il Giudice Istruttore però di quesiti a chiarimento ne formula moltissimi, attenzione, è significativo vedere quali quesiti formula il

Giudice Istruttore a chiarimento, nonostante tutti i membri, tranne due evidentemente, del Collegio Peritale abbiano dato una risposta univoca, ripeto, non sulla causa, quella certo l'hanno data ma non è quello che voglio dibattere, sul metodo investigativo e sul fatto che il metodo proposto nella nota aggiuntiva è da scartare, il Giudice Istruttore tra i quesiti che rivolge c'è anche questo, il numero 25, "considerato che in perizia non appaiono chiaramente illustrate le ragioni per cui altre possibili associazioni di plots e oggetti sono state eliminate", scusate, Vi ho fatto perdere dieci minuti prima per leggere le risposte ai quesiti, perché? Perché non è che appaiono adeguatamente esaminate le ragioni per cui altre possibili associazioni di plots ed oggetti sono state eliminate, no no, loro hanno detto che io l'associazione plots e oggetti la faccio in questo modo, ho la prova ritrovando i relitti che quell'associazione è corretta, è coerente con un distacco successivo protrattosi nell'arco di dieci secondi dall'inizio dell'evento, quella è la spiegazione, punto B, "considerato che tutte le analisi precedenti dei dati radar "Itavia",

"Selenia", esperti statunitensi, perizia Blasi, avevano individuato nell'insieme dei plots, almeno due traiettorie distinte e appartenenti ad oggetti diversi, poi considerato, considerato, considerato", e no, c'è qualcosa che non va nel modo in cui si stanno indirizzando le indagini, perché non è vero e noi lo sappiamo che tutti individuano almeno due traiettorie, o meglio, Macidull per esempio, l'esperto statunitense ne individua una e gli basta, -17, -12 e 2B, punto si ferma lì, perché non ha gli strumenti per analizzare lo sciame di relitti. "Selenia" nel '90 ha individuato due possibili traiettorie della parte più grande del relitto e di altri relitti più piccoli, la perizia Blasi aveva individuato la traiettoria dell'oggetto veloce e su quella ci ha costruito tutti i ragionamenti partendo da una ipotesi e non si tiene conto qui che tutte quelle traiettorie individuate in realtà significa nessuna traiettoria possibile, perché quando la perizia Misiti fa anche lei l'ipotesi di una traiettoria veloce prende dei plots ancora diversi da quelli che avevano preso i Collegi precedenti, -17 -12 e +1 una traiettoria, l'altra traiettoria -17, -12, 2B,

8A, 9A, 12, 13A e 19, è un'altra cosa, e io vi ripropongo lo stesso ragionamento, ma se ognuno vede una cosa diversa che validità ha la singola osservazione? Questo è uno snodo fondamentale dell'istruttoria, fondamentale, ammettiamo che... guardate, ce ne sono tutti i motivi, l'ho detto io, la perizia è suicida, non è argomentata bene, è oggettivamente suicida, perché è scritta da chi ha dimostrato e ha dichiarato di avere un'opinione diversa, non semplicemente il diverso grado di convincimento di cui ci parla il Professore Santini nella conclusione univoca per la bomba, no diverso convincimento in ordine alle possibilità investigative e all'utilizzabilità dei dati radar ai fini delle individuazioni della causa dell'incidente, e questo è fondamentale, non è più un problema di essere convinto all'ottantacinque anziché all'ottantaquattro o al novantadue per cento che è stata una bomba, no, qui è proprio che non siamo d'accordo su come si fanno le indagini, le investigazioni sugli incidenti aerei e allora i fatti sono questi, purtroppo e dico purtroppo perché? Perché una perizia di quel tipo non consente una volta che la si legga tutta, la si esamini tutta, di

arrivare ad assunzioni tranquillizzanti, sì, ma quella perizia è fatta da un Collegio di Periti internazionali, lo abbiamo detto prima, esperti nelle varie materie, allora io mi sarei aspettato, mi aspetto tante cose che poi non accadono, ma se un senso ha codificare un metodo per fare delle analisi, delle investigazioni sugli incidenti aerei, se ha un senso codificarlo allora a quel punto nomina un esperto che ritiene più capace, approfondisci l'aspetto di aeroelasticità, approfondisci l'aspetto strutturale, verifica quei pezzi, falli vedere ad altri esperti, perché il nodo sta lì, non ti ha convinto le motivazioni su quella causa unanimente individuata, non sarebbe stata la cosa più logica? Il punto qual è, non hai motivato adeguatamente questa conclusione che dici di aver raggiunto collegialmente e perché è sbagliata la conclusione che non si riesce a motivare bene o perché sono sbagliate le motivazioni di una conclusione che vuol reggere, come faccio a saperlo? Non mi fido più di questi Periti, ne scelgo altri per che cosa, per verificare i pezzi, per verificare le strutture, per verificare la risposta della struttura



dell'ala ad una sollecitazione aerodinamica, ad una interferenza con un altro velivolo ipotetico, non è successo questo, questo non è successo. Lilja, Forsching, Gunnvall e i due svedesi li aveva scelti lo stesso Giudice Istruttore, gli dicono: "non è quello il punto, non è indagare sul radar, non è avere la certezza che il radar... perché il radar non ce la può dare la certezza dell'esistenza o dell'assenza di aerei, non è quello il punto, il punto è vedere se si può rompere oppure no", glielo hanno detto tutti, le indagini però prendono un'altra strada, assecondano totalmente il ragionamento che sta alla base della nota aggiuntiva. Dicevo che questo è uno snodo fondamentale dell'istruttoria, ed è un aspetto insuperabile, perché vedete una volta che di fronte alla nota aggiuntiva che propone quel metodo che io ho definito stravolto di conduzione delle indagini e una volta che siamo di fronte agli altri esperti, agli altri Periti che ci dicono: "il metodo deve essere un altro", la scelta di assecondare di quel metodo scorretto, cioè non... non c'è la possibilità di valutarlo diversamente, allora perché sono stati nominati undici Periti con tutte quelle

competenze diversificate, perché è stato nominato l'esperto di investigazione sugli incidenti aerei? E un senso ce lo doveva avere, no tutto questo, queste scelte vengono rinnegate, vengono rinnegate totalmente e c'è una distorsione del meccanismo investigativo, si chiede al radar quello che il radar non può dare e quali risultati ci si può attendere allora a questo punto? Uno solo è il risultato, l'amara constatazione del Pubblico Ministero all'udienza del 19 dicembre, "la causa esatta purtroppo non la conosciamo oggi uno solo è il risultato cui può portare questa distorsione del meccanismo investigativo, si chiede al radar quello che non può dare e dal 1980 più persone hanno detto il radar non può dare, hanno motivato questa argomentazione, il radar non può dare la causa, non la può dare, è Giovanni Picardi che prende l'iniziativa di scrivere, "io sono Radarista e ho detto il problema Professor Casarosa è mal posto, devi vedere se si può rompere e non se ci sono altri aerei, perché potrebbero esserci e non li vediamo", questo è il punto. E poi avviene un altro evento, che ha diciamo del singolare in questo processo, io non lo so a quanti di voi è

capitato di avere un processo civile o penale, di avere un Consulente Tecnico, a me per il lavoro che faccio mi capita spesso di avere un Consulente Tecnico, è la cosa più normale di questo mondo, sfido chiunque, il Pubblico Ministero, Parte Civile ciascuno di voi, è che il Consulente Tecnico partecipando alle operazioni peritali riferisca al suo dominus, all'Avvocato o alla parte che lo ha incaricato dello svolgimento delle operazioni peritali, se questo è un reato, io questo reato lo commetto tutti i giorni, perché parlo con i miei Consulenti Tecnici che mi riferiscono dell'andamento delle operazioni peritali, e siccome c'è un Pubblico Ministero in aula, se questo è un reato io vorrei saperlo così smetto di compierlo, perché quando due membri del Collegio Peritali vengono citati nelle conversazioni intercettate dai Consulenti Tecnici degli imputati e gli imputati stessi, è bastato che fossero citati delle frasi, delle opinioni dei Periti da parte di Consulenti Tecnici degli imputati in conversazioni telefoniche con gli imputati stessi che sono state intercettate, perché il Giudice Istruttore revocasse l'incarico ai due Periti che sono stati nominati in queste

intercettazioni, è una cosa incomprensibile, ho chiesto al Professor Castellani, "Professore ma lei è stato poi sottoposto a un processo, a un'indagine, è stato iscritto nel registro degli indagati?", "no, e perché?", il Professor Picardi, il Professor Castellani sono stati accantonati, revocato il mandato a loro, perché i Consulenti Tecnici degli imputati nel riferire ai loro... agli imputati stessi l'andamento delle operazioni peritali dicevano: "sai il Perito oggi mi ha detto questo, il Perito oggi ha fatto questo, stiamo facendo questo", signori io veramente voglio sapere se questo è reato, perché mi è successo non più di un mese da che il mio Consulente mi ha fatto avere una copia della perizia gentilmente passategli dal Perito nominato dal Giudice e le settimane prima mi diceva: "guarda che io mi incontro con il Perito, lui mi ha detto che la pensa così". Questo c'è nelle intercettazioni telefoniche, Vi prego leggetele, leggetele quelle intercettazioni perché emergerà anche chi sono i quattro imputati che sono seduti davanti a Voi, che nel 1994, '93, '95 vengono intercettati. Un eccesso di zelo così lo posso interpretare, magari hanno parlato

troppo, bah, però è una situazione che non è stata verificata, e allora per eccesso di zelo, siccome il Giudice Istruttore vuole che tutto sia perfetto in queste indagini, che sia limpido revoca loro il mandato, bene, ma perché accantona gli altri Periti? Perché gli altri Periti vengono messi da parte? Perché la scelta sulla prosecuzione delle indagini ha seguito quel criterio distorto indicato dalla nota aggiuntiva di Casarosa ed Held, perché le indagini hanno preso la strada dell'accertamento radaristico impedendo di giungere, non dico di giungere ma evitando di approfondire invece il problema tecnico fondamentale che era la ricerca della causa. Non lo so se c'entra qualcosa questo con il discorso della tersietà del Giudice che Vi facevo in apertura di udienza, io mi limito a vedere gli effetti, viene revocata di fatto a due di diritti, agli altri di fatto viene revocata la fiducia, per anni dopo il 1994 questi Periti che avevano lavorato 4 anni, si telefonano, si scrivono tra di loro, dice: "ma ci sarà mai un processo, ma che fine abbiamo..." e poi leggono i giornali, vengono contattati dalle televisioni, dai giornali e vengono a sapere in questo modo

delle novità dell'istruttoria. Mi piace leggere un passaggio di una dichiarazione che abbiamo sentito qui al dibattimento, era l'udienza del 17 dicembre del 2002, stanno esaminando... sì, si sta esaminando il Perito Taylor, a un certo punto interviene Goran Lilja, udienza del 17 dicembre pagina 149, "vorrei dire una cosa, non so se è stata già detta, molte delle prove dell'esplosione si trovano ancora sul fondo del mare, contrariamente a quanto aveva raccomandato la Commissione è stata interrotta la ricerca e il recupero di tutti i pezzi del relitto prima di aver recuperato tutto quanto, e questo è molto importante quando si parla di segni primari di esplosione", interviene Taylor, finito Lilja interviene Taylor: "quando ci stavamo avvicinando verso la fine della stagione del recupero abbiamo detto, abbiamo detto che pensavamo di avere prove sufficienti per dimostrare in modo abbastanza conclusivo che l'evento iniziale fosse stato una esplosione nella toilette posteriore, però abbiamo detto a tutti anche al Dottor Priore che se non fossero tutti d'accordo con questo, allora bisognava andare a recuperare il resto del relitto sapendo appunto dove si trovava, non

avremmo neanche dovuto rastrellare per così dire un'area molto estesa, semplicemente cento metri da ambo i lati di questo percorso a nord, la parte nord del percorso", questo è stato detto nel '93 o nel '94, probabilmente sia nel '93 che nel '94 agli atti c'è che dal '92 mentre si stava terminando la seconda campagna di recupero il Perito Lilja sottolinea l'esigenza di blindare quella che loro ritenevano la conclusione unanimemente raggiunta recuperando tutti i relitti. Quella era l'indagine, quella era l'indagine, quello era il filone che si seguiva, come si fa ad escluderlo se si cambia filone anziché approfondire quello, invece no, "affidiamo tutto ai radar, ce lo ha detto il Professor Casarosa nella nota aggiuntiva, vediamo se ci sono i radar e poi riconsideriamo le altre ipotesi", sapete a cosa ha portato questo? Che il dibattito sulla causa dell'incidente si è svilito, è diventato sterile e ne abbiamo avuto la prova eh, in tutto questo processo fino alle conclusioni. Perché dico che si vede la sterilità del dibattito sulle cause anche in questo processo, anche nelle conclusioni? Gli argomenti che sono stati utilizzati per sostenere

un'ipotesi piuttosto che l'altra in realtà non è che siano state sostenute molte ipotesi, è stata coerentemente, badate, coerentemente con la scelta investigativa di affidare al radar quello che non poteva darci, allo stesso modo l'Accusa pubblica e privata ha puntato a svalutare, a contrastare, a sottolineare gli aspetti problematici e in ipotesi contraddittorie rispetto alla conclusione bomba senza che si sia approntato un dibattito vero, concreto rispetto alle due ipotesi alternative, e questo emerge dal processo e dalle discussioni, la materia del contendere per dirla in termini semplici non ha fatto un passo avanti rispetto al 1994, quando si è affrontata la causa addirittura c'è stato chi Vi ha chiesto: "voi dovrete scrivere qual è stata la causa nella Sentenza" e sulla base di che? Vi è stato chiesto espressamente, non c'è stato un millimetro di progresso rispetto ai risultati del 1994 o '95, perché quando parlo di quei risultati parlo del deposito della relazione peritale Misiti con le risposte ai quesiti aggiuntivi e del deposito della relazione dei Consulenti degli imputati, del deposito della relazioni dei Consulenti di Parte Civile, lì si è fermato il



dibattito, gli argomenti, le novità non ci sono state, ma neanche nelle discussioni, non mi riferisco, no, quando parlo di argomenti deboli nelle discussioni, non mi riferisco evidentemente alle possibili sviste, agli errori quelli materiali, che si possono sempre fare, che questo Difensore ne fa in quantità elevate, ecco intendevo dire non mi riferisco a un errore tipo quello del Pubblico Ministero che attribuisce una frase al Perito Taylor che il Perito Taylor non ha mai pronunciato, anzi ha pronunciato il contrario, cioè il Pubblico Ministero sostiene, "è estremamente importante quanto ha dichiarato Taylor in relazione alla valutazione degli elementi e delle loro compatibilità con una o più ipotesi astrattamente possibili, difatti quando gli è stato chiesto: tutti questi elementi che abbiamo esaminato o che sono riconducibili all'esplosione interna sono anche compatibili con l'esplosione di quasi collisione - è stata fatta questa domanda - sono compatibili oltre che con questa ipotesi anche con l'ipotesi della quasi collisione?" Taylor avrebbe risposto, secondo il Pubblico Ministero, "certamente", quindi come vedete l'ipotesi alternativa ce l'ha, solo che

nella perizia non lo scrive. Bene, ripeto, questa è una svista evidentemente diciamo di carattere materiale, è un infortunio nel quale tutti noi possiamo incorrere, perché invece Frank Taylor aveva risposto in maniera opposta a quella domanda, "sono compatibili anche l'ipotesi della quasi collisione?", "certamente no", questa è una svista è chiaro, e non è a questo che mi riferisco quando dico che gli elementi adottati a sostegno di una tesi piuttosto che di un'altra sono estremamente deboli, anzi sterili e si sono fermati almeno a sei, sette, otto anni fa, cosa è stato detto per esempio? "non può essere stata una bomba, cioè lasciate perdere Taylor è pregiudicato, Taylor vi ha detto quella frase degli aerei - ma ve la riferiscono male - e d'altra parte Firrao, il Frattografo lo ha detto chiaramente che non ha trovato se... non ha trovato segni di esposizione a una sovratemperatura o sovrappressione collegata a una esplosione, né interna e né esterna", lui che è Frattografo non ha trovato dettagli peculiari laddove l'aereo viene attinto da un missile, non li ha trovati. Vi è stato sottolineato l'insufficienza dei rapporti di Protheroe, bene,

cioè voglio dire l'abbiamo esaminato Protheroe, no, è possibile che dobbiamo cercare di combattere la conclusione degli undici membri del Collegio Peritale dicendo che Protheroe aveva individuato una zona e aveva detto una carica di grande entità mentre Taylor dice un'altra zona e una carica di piccola entità, va bene, ma insomma mi imbarazzo anche a ricordare a tutti noi che l'abbiamo sentito che Protheroe è intervenuto in una fase precedente, Protheroe ha espresso il suo parere su una minima parte di relitti recuperati, a Protheroe gli è stato chiesto di scrivere una relazione quando aveva a disposizione pochissimi pezzi, è rimasto, è tornato in Italia dopo luglio quando sono stati recuperati i pezzi della toilette, "perché non è scritto nella relazione?", "non mi è stata chiesta", ce lo ha chiesto, glielo abbiamo domandato e ci ha risposto. Ora è chiaro che vedendo... ma cosa si voleva dire? Che quello che è stato visto da Protheroe è incompatibile con la soluzione diversa prospettata all'esito di tutto il recupero, questo non lo so perché dovrebbe essere così, perché proprio si limita a dire lì c'è il quilting, quilting, quell'abbozzamento da

questa parte ma i fenomeni che può aver subito l'aereo in conseguenza dell'esplosione come individuata dal Collegio Misiti certo non escludono che possa essersi verificato quel danneggiamento dalla parte dove l'aveva visto Protheroe, vi si ricorda il copri tazza dell'aereo, della toilette dell'aereo che è stato trovato intatto, sì d'accordo, però certamente Voi Vi ricordate che quando sono state fatte quelle prove di scoppio in una delle prove il copri tazza è rimasto intatto, parlo delle prove al Poligono di Ghedi, e se ne dà atto nella relazione degli Esplosivisti, di Brandimarte ed altri, vi è stato ricordato che a differenza di quanto avveniva negli esperimenti a Ghedi la gondola nel motore destro sarebbe intatta o comunque non presenterebbe quelle marcate segnate che ha presentato dopo le prove di scoppio, sì e poi Voi sapete, perché gli atti li conoscete, che dall'altra parte ci sono A: le dichiarazioni rese in udienza dai Periti, i quali ci sottolineano come i fori nella parte interna del rivestimento di tutti e due i motori, no, considerando la superficie del motore, del cowling, del rivestimento, la parte interna è quella che dà

alla carlinga, alla fusoliera, la parte esterna è quella che dà all'esterno giustamente, ecco e nella parte interna, nella faccia interna soltanto quello destro, o meglio, quello destro aveva un numero di fori più significativi, aveva un numero di fori più consistenti con l'ipotesi formulata dell'esplosione, non solo, ma è stata fatta l'indagine specialistica, la "Fiat Avio" ragionando comparando la situazione in cui sono stati trovati i motori ha posto in evidenza come in realtà soltanto il motore destro, il motore destro, risultasse significativamente danneggiato dall'ingestione di parte estranee, e questo è pagina 26, 25, se ricordo bene, della relazione fatta dalla "Fiat Avio" sui motori, eccola qui, pagina 25 "le condizioni dei due motori sono state comparate evidenziando A, B, il solo motore destro ha evidenziato danni significativi dovuti all'ingestione di parte estranee, di non notevoli entità", beh, voglio dire, quando si sottolinea "eh, ma non si è rovinato" però sottolineato anche le altre cose, quando poi si sottolinea che per esempio le due schegge, ecco questo è un aspetto interessante della dialettica che si è instaurata sulle cause, tutti ve l'hanno citato,

tutti, il Firrao il Frattografo non ha trovato segni di esplosione, non ha trovato deformazioni microstrutturali, alt! E' stato chiesto espressamente a Firrao "Professore lei descrive dei pezzi delle schegge che recano queste deformazioni microstrutturali", dice: "sì sì, sono quelle viste dal R.A.R.D.E.", "eh, ma voi le avete osservate?", "e no, come si faceva a togliere, lì erano incastrate in quel supporto, avevamo paura di rovinarle", dico: "quindi voi mettete in dubbio che il R.A.R.D.E. abbia visto quei segni di esplosione", "no, e perché?", "e allora che vuol dire?", "vuol dire che noi non abbiamo osservato direttamente ma dei pezzi con segnature... con deformazioni microstrutturali quelle ce lo ha detto il R.A.R.D.E. e quelle restano, non abbiamo motivo di dubitarne", non solo, non solo ho sentito ripetere da parte dell'Accusa "e va be", ma quelli venivano dall'esterno quindi è chiaro", è chiaro cosa? Chi l'ha detto che venivano dall'esterno? Firrao che è il Perito che viene sempre citato a sostegno dell'esclusione dell'ipotesi di una esplosione interna ci ha spiegato che cosa deve intendersi per lega esterna, facendo riferimento al

rivestimento della lamiera, alla parte esterna di una lamiera che può essere tranquillamente usata all'interno della fusoliera, il clading, ma ce lo siamo dimenticato? Ma è possibile che queste parti del processo se le siano dimenticate tutti i rappresentanti dell'Accusa che Vi hanno parlato? O non è per caso che come dicevo prima il dibattito sulle cause è morto, è morto nel '95, basta ripetere le stesse cose, basta andare sui luoghi comuni, mancano i segni di esplosione, Vi ricordate che Brandimarte il Perito Esplosivista stava facendo un esempio, "se qui scoppia una bomba si forma il cratere", "e allora qual è il segno primario, qual è il segno secondario?", "la proiezione delle schegge sulle pareti io direi che è segno primario, - lui è esplosivista, - perché il fatto stesso che si genera il cratere provoca una esportazione di materiale e questo materiale viene lanciato", le schegge sulle pareti è un segno primario e allora noi abbiamo usato convenzionalmente questa dizione essendo primario per parlare delle deformazioni microstrutturali, ma non vuol dire che sono il resto, sono tutti segni secondari nel senso come importanza, no, secondari come

formazione, come tempo di formazione del segno, della traccia, ma non che abbiamo una importanza minore. Io mi ricordo una discussione Goran Lilja 19 dicembre 2002, un dibattito su questo argomento, nel '96 e nel '97 uno studente del Kranichfeld, ha eseguito degli esperimenti, Kranichfeld è l'università dove insegna Taylor, cosa fanno lì? E beh, studiano le investigazioni, no, studiano come si fanno le investigazioni, e allora fanno questi esperimenti per cercare di risolvere proprio questo tipo di problema e questo con l'aiuto del D.R.A., noi conosciamo il D.R.A., è quell'ente che ha un'autorevolezza indiscussa, ha preso delle piccole cariche e le ha fatte esplodere molto vicino a delle superfici metalliche, ha esaminato i danni, l'obiettivo di questo esperimento era vedere, mostrare se si poteva dedurre utilmente qualcosa, dagli strappi avvenuti a una certa distanza dall'esplosione e... e a questo punto è Taylor che parla "chiaramente vicino all'esplosione vi erano tutti segni di pitting, di gas wash classici, ma in alcuni di questi esperimenti queste parti si erano staccate dal resto, mi ricordo che non era una distanza molto grande dal punto



dell'esplosione, ma non si trovavano più diciamo gli strappi utili, era un esperimento controllato, volevano vedere proprio se si strappa il materiale quei segni li troviamo su ciò che resta necessariamente o li possiamo perdere se, come nel caso nostro, stanno in fondo al mare?", anche questo ce lo siamo dimenticato. E si sottolinea invece che Brandimarte ha escluso, estremamente improbabile l'esplosione di una bomba all'interno, certo, certo è vero, come dice Santini: "la loro era una risposta digitale, sì/no, la nostra doveva essere analogica, cosa è successo", però la risposta digitale sì/no, diventa no anche rispetto alla esplosione di un missile, è possibile che nemmeno uno di quelli che vi ha ricordato che Brandimarte esclude l'esplosione di una bomba si sia ricordato che esclude anche l'esplosione di un missile, è perché se lo sono dimenticato o perché è svilito questo dibattito sulla causa? Ci si limita a richiamare i pezzetti così come servono, a che cosa poi? A che cosa servono? Servono ai familiari di quelle ottantuno persone richiamare il pezzetto o serve a noi tutti cittadini capire e sapere finalmente, non è così che si può

sapere. Brandimarte in udienza, il Perito Brandimarte si è quasi scusato, "l'esclusione della esplosione interna e l'esclusione della esplosione esterna, cioè hanno tutte e due lo stesso peso, purtroppo magari questa è stata colpa mia lo ammetto, nella foga dello scrivere a volte scrivo estremamente improbabile, a volte scrivo non è probabile", eccetera, "io a questo punto, in questo momento come mi chiedeva lei, penserei che tutti e due sono sullo stesso piano, cioè sullo stesso piano di incertezza", e ci spiega che è molto improbabile, che è un'ipotesi astratta quella del missile che va ad esplodere senza lanciare le schegge, la concomitanza di una testa in guerra che esplosa... che non esploda e che vada ad impattare contro l'aereo, addirittura questa non esploda, è un'ipotesi astratta, estremamente, estremamente, ah si parlava di come può essere veicolato l'esplosivo all'interno di un aereo se, come è, non hanno trovato nessun segno di scheggia, poi gli si chiede: "commentami questa frase del Perito Kolla che ha detto loro di esplosione interna si sarebbero aspettati di trovare più segni, allora siccome mi sarei aspettato di trovarne di più e non ne trovo, vuol

dire che la bomba è più improbabile del missile", e allora risponde Brandimarte, "dunque è chiaro che dosare le ipotesi con il bilancino è molto, è molto difficile, come mio parere personale, come ho già detto l'altra volta le due ipotesi hanno la stessa validità, cioè la stessa invalidità, se vogliamo dire cioè <<io escluderei le due ipotesi con la stessa probabilità>>, evidentemente a seconda del parere personale dei vari Periti ci può essere un minimo di sfumatura, però poi concordavamo tutti quanti nell'escludere ragionevolmente tutte e due queste ipotesi". Vedete, poi c'è ancora un passaggio che non Vi leggo, insomma perché Ve lo ricorderete senz'altro ne abbiamo fatto oggetto di discussione qui in dibattimento, sì sarebbe stato molto oneroso, sarebbe stato quello che ci pare, perché non si è fatta la prova dell'esplosione del missile e si è fatta solo quella dell'esplosione della bomba, Brandimarte lo spiega benissimo, dice: "guarda noi osservando il relitto abbiamo subito, immediatamente escluso il missile, perché non si vedono le schegge" e perché come scrivono questa volta tutti concordemente senza eccezioni sia nella relazione

che nella nota aggiuntiva i Periti Misiti, del Collegio Misiti "sarebbe davvero singolare un missile che esplodendo va a toccare tutte e solo quelle par... con le schegge, quelle parti che non sono state ritrovate lasciando indenni le parti ritrovate", lo si poteva dire in maniera più efficace? Questo no, questo non lo si poteva dire in maniera più efficace e guarda caso l'estensore in questo caso è stato efficacissimo, la dichiarano insensata i Periti l'ipotesi del missile verificando quello che c'è sul relitto, e questo dopo aver esaminato le ipotesi prospettate, devo dire unicamente dai Consulenti di Parte Civile, perché nessun altro ha poi cercato di sostenere questa ipotesi che ad un esame immediato e approfondito ai due livelli del relitto e delle altre evidenze si dimostra inconsistente, hanno approfondito la tesi di quell'esperto americano, come si chiamava Suel (fonetica), che addirittura voleva fossero stati lanciati, cioè non si trova il segno di un missile, secondo lui ne erano stati lanciati due, e i Consulenti di Parte Civile depositano questo studio, i poveri Consulenti del Collegio Misiti lo stanno a sentire, lo fanno parlare, leggono le

sue relazioni, discutono la sua relazione nella perizia e almeno sostenetelo questo Suel poi quando venite qui, no lo hanno abbandonato, Suel non esiste più. Quello che davvero però capisco poco è come si faccia a citare davanti a Voi Held a sostegno della possibilità ritenuta soltanto dai Consulenti di Parte Civile che sia esploso un missile, questo mi riesce davvero difficile, si è cercato di far dire tutto a Held, ma l'ipotesi... "ma se ipotizziamo", allora primo: Held è il massimo esperto missilista che c'era all'epoca e che ci sia mai stato quanto meno in questo processo, vogliamo dargli credito? Boh, sì, no, certo sappiamo che non sa nemmeno di che cosa si tratta quando parliamo di quasi collisione, però... non lo dico per scherzo, ci arrivo tra un attimo, però di missili qualcosa ne sa, "siccome nell'ambito del mio gruppo veniva sempre menzionata la testa di guerra a pressione, ho ritenuto opportuno includere nella perizia una dicitura, un paragrafo in cui potevo descrivere qual era l'effetto di una testa di guerra a pressione", comunque questo tipo di guerra... questo tipo di testa di guerra non esiste, e sì perché Voi ricorderete che nello sviluppo - lo

ricorderete perché siamo con il vecchio codice e perché conoscete gli atti del processo - che nello sviluppo delle indagini l'estremo sostenitore della tesi del missile quando si è trovato all'evidenza di assenza totale di segni di schegge ha ipotizzato che fosse un missile senza schegge, cioè un missile che funzionasse con il solo effetto blast, e non c'è bisogno qui che ci stiamo a spiegare cos'è perché ce lo ricordiamo tutti, ce l'hanno detto bene, allora i Periti Misiti cosa fanno? Beh, siccome esiste questa ipotesi approfondiamo, spieghiamo che cos'è per poi dire ma comunque non esiste quel tipo di missile eh, e quando viene esaminato gli si chiede: "ma io ho letto però nella letteratura - a lui che i missili li costruisce, li inventa, li crea - ho letto che ci può essere... a volte descrivono un effetto blast dirompente, a volte invece descrivono l'effetto frammentazione", è Held che spiega: "sì, va bene, in realtà il missile opera con i due effetti, è evidente questo, no, li sfrutta tutti e due una volta che c'è, solo per scopi pubblicitari quando devo vendere un missile a volte sottolineo l'effetto del blast, altre volte sottolineo l'effetto delle

schegge, ma è chiaro che è un effetto combinato", e poi Held cosa dice: che le schegge del missile lasciano una firma di impatto sul bersaglio abbastanza buona, firma intesa come inequivocità del significato, poi se i danni vengono causati dall'onda d'urto, quindi la schegge lascia una firma abbastanza buona, se i danni vengono causati dall'onda d'urto la struttura mostra una buona firma a causa della deformazione dovuta all'onda d'urto, allora sia le schegge che l'onda d'urto lasciano una firma, cioè le vedo non sono dei segni così, beh, lì poi c'è il problema: "ma possono essere confusi? Ecco, questi effetti sull'aereo, cioè questo ha detto le lamiere dell'aereo verso l'interno potrebbero non trovarsi a causa di un successivo impatto dell'aereo con il mare o questa firma rimane sempre?", e lì poi si comincia, Voi ricorderete senz'altro, Manfred Held è stato sentito con un Consulente... con Interprete di lingua inglese e nel corso del suo esame - Manfred Held quindi tedesco - nel corso del suo esame lui stesso dice: "io adesso non mi ricordo come si dice il termine in inglese", quindi qualche difficoltà di comunicazione certamente c'era, ma quando Voi Vi

andate a leggere per vedere che fondamento può avere, no, il richiamo di Held come base per sostenere l'ipotesi missile, quando ve lo ha andate a rileggere risulterà chiarissimo che Held ha detto che lascia delle firme, "si può confondere con l'impatto con il mare?" e cosa ha risposto? Lui dice: "ma io che ne so, quanti incidenti ho visto il mare" e questa è già una risposta sufficientemente sensata, dice: "no, ma in questo caso sulla parte, vorrei ripetere, si vedono dei danni che hanno avuto luogo in seguito a un'onda blast, blast wave", che sta dicendo? No, qui la traduzione è sbagliata, perché un minuto prima ci ha detto che non ha trovato le firme del blast e allora è evidente che lì dice: "si vedrebbero sulla parte destra, se fosse esploso il missile si vedrebbero le firme del blast", e lì l'equivoco "in quale parte si vedono?", "sia a destra che a sinistra", "sì, ma in quale parte dell'aereo?", "sulla fusoliera dell'aereo", "ma lui li ha visti?", risponde: "no", e lì interviene il Presidente a chiarire l'equivoco, dice: "no, stava parlando... siccome prima ha detto che non li ha trovati, adesso è evidente che sta facendo l'ipotesi, cioè se fosse



scoppiato c'è sulla parte destra", domanda troppo generale e però poi si torna sul tema "ma potrebbero essere nascoste, potrebbero essere state nascoste dall'impatto con il mare?", "no" pagina 49 dell'udienza dell'8 gennaio del 2003, "no, non in questo caso specifico, no con questo tipo di impatto", e "perché?" gli si chiede siamo a pagina 50, "la struttura è molto chiaramente visibile sulla parte destra dove c'è stato l'impatto con il mare, le ordinate non sono curvate, non sono schiacciate", non curvate schiacciate voleva dire, e lo spiegherà meglio dopo, "tutti i danni sul rivestimento sono stati causati soltanto dall'impatto con l'acqua, non c'è niente che provochi diciamo una caverna, un ripiegamento all'interno che possa essere causato da un'onda di blast" e quindi l'altra osservazione che si faceva: "sì, allora questi segni di blast potrebbero stare in fondo al mare, se ci possono stare quelli delle deformazioni microstrutturali per effetto dell'esplosione interna ci possono stare anche quelli del blast", va bene, e la risposta qual è? "Mancano soltanto dei piccoli pezzi, che c'entra" lo spiega, "e può escludere che su quei piccoli pezzi mancanti ci

siano gli effetti del blast?", "beh, una esplosione di una testata dà degli effetti sui pezzi molto più grandi, non su quei pezzi così piccoli", il concetto è chiarissimo e viene espresso a pagina 87 della perizia, della relazione... che era quella fase che Vi dicevo prima, "sarebbe davvero singolare che si va a colpire dei pezzi... si parlava di schegge per la verità, ma per il blast è lo stesso concetto, i pezzi che mancano sono così limitati se ci riferiamo alla fusoliera che il tipo di danno che provocherebbe il blast non può esserci soltanto sulla parte che manca e lasciare intatto tutto il resto", valuterete se è diverso il discorso sui pezzetti di quel settanta per cento mancante degli arredi della toilette, lo valuterete ma fare un unico calderone delle cose è l'effetto di aver indirizzato le indagini esclusivamente sul radar, perché altrimenti ci sarebbero stati degli approfondimenti più seri, parlo di investigazioni evidentemente, non mi riferisco certo all'approfondimento dibattimentale. Poi naturalmente però questo è il risultato dell'esame di Held quando viene sentito dal Pubblico Ministero, poi la Parte Civile certo

deve fargli dire ci riesce, che è possibile teoricamente che in determinate posizioni... se il missile arriva a una determinata posizione è possibile che le schegge non raggiungano, e spiega che loro hanno fatto un programma, una simulazione in cui risulta che ci sono delle posizioni in cui non raggiungono, poi il discorso che facevo prima sull'effetto commerciale, pubblicitario della pubblicizzazione dell'effetto del blast o delle schegge, il tema della pressione riflessa, perché l'altra tesi qual è? Quella che l'onda di blast si somma alla velocità dell'aereo e stacca il motore, sì con tutto il pilone, stacca il motore con tutto il pilone e con tutti i cowling attaccati, ma Vi ricordate ce l'hanno spiegato come sono attaccati i cowling sul motore, non è un elemento strutturale, non è connesso in maniera così solida, il cowling è quella cosa che sta con dei gancetti sostanzialmente, è un'onda di quel tipo che va a strappare il motore, non dal vincolo del pilone, no rompendo addirittura il pilone, lascia il cowling intatto, non lo fa volare via, mah! E Held giustamente gli dice che ciò che conta non è la pressione riflessa ma è altro e disquisiscono

su questo tema sul quale avrete modo naturalmente Voi di fare le vostre valutazioni. Allora poi "è tecnicamente sensato gli si chiede se una volta che l'aereo cade in mare troviamo un danno di questo tipo come quello che possiamo riscontrare dopo che l'aereo ha subito già il danno da blast?", "non posso escluderlo in modo assoluto" è la risposta, siamo a pagina 112 della trascrizione dell'8 gennaio del 2003, però direi non plausibile non ragionevole, e i motivi? Beh, glieli chiedono i motivi, così lui almeno ha la possibilità di esprimerli e guardate sono gli stessi motivi che ha già detto prima al Pubblico Ministero, cosa aveva detto prima? "Mi aspetterei di trovare delle ordinate schiacciate - prima ha detto curvate poi schiacciate - le caverne, se noi abbiamo un'ordinata costruita prima e poi abbiamo l'impatto in mare non avremo dei contorni irregolari, cioè questa sarebbe la mia aspettativa, quando va a impattare con il mare l'aereo che ha subito il blast certamente gli rimane quell'impatto irregolare, secondo la formula di Suel, - perché di questo parla, no, cioè come agisce il blast, - agisce dando delle deformazioni assolutamente irregolari perché

determinate dalla alta velocità con cui si muove il blast, e della repentinità del fenomeno, diverse da quelle invece determinatesi a relativamente bassa velocità attraverso l'impatto in mare, ecco come faccio a riconoscere che non si sono sovrapposti i due effetti, ecco una volta che trova l'ordinata rovinata, perché caduta in mare, rovinata dall'impatto con il mare a riconoscere se prima ha subito un danno dal blast, diciamo che la grossa differenza è che io potrei che un'onda d'urto lavora nell'ordine di millisecondi e quindi di un tempo assai ristretto, mentre quando si parla di impatto sull'acqua parliamo dell'ordine di frazione di secondi e questo dovrebbe dare delle firme di frattura, quindi con il test di Suel" e si va avanti e spiega che non sono confondibili le due cose, non ve la leggo questa volta ma ve la suggerisco soltanto come lettura se ancora rimane qualche dubbio su... ma perché, perché? Solo e sempre per sottolineare quell'aspetto, la sterilità del dibattito, se ho bisogno di chiamare le dichiarazione di Manfred Held per sostenere la possibilità che un missile abbia attinto il DC9 vuol dire che gli argomenti sono

davvero pochi, com'è che diceva Galati? Allora non dico più che è bassa la probabilità, si può fare anche il conto ma è un problema... è un discorso accademico. Il 9 gennaio, il giorno dopo, con Held si comincia a ragionare di nuovo delle stesse cose, e Vi prego di notare la difficoltà che ha lui esperto missilista a ipotizzare la situazione in cui neppure una scheggia raggiunga il bersaglio, era quella l'ipotesi che gli stavo facendo, "ma è possibile che" e lui dice: "beh, in questo caso le schegge non danneggerebbero troppo l'aerea", "non danneggerebbero, sì no scusi il problema non è questo... ah, va be', che non ci vada nemmeno una mi sembra davvero improbabile, perché al di là del cono delle schegge ci sono altre che vanno nelle altre direzioni e quindi anche se noi calcoliamo secondo la formuletta matematica e secondo la simulazione al computer che andando ad un angolo di quarantacinque gradi l'esplosione può anche determinare soltanto l'effetto del blast, dico meglio, può anche produrre soltanto un blast senza che le schegge attingano ma poi che quel blast a quella distanza con tutte le formule che ci hanno spiegato a proposito

dell'efficacia del blast possa provocare dei danni è tutto da dimostrare", allora io gli stavo facendo questa ipotesi e lui mi dice: "no", aveva difficoltà proprio a seguirmi su questa ipotesi astratta e ha detto, dice: "no, il problema qui è che le poche schegge che magari vanno attingere provocano dei danni ma non gravissimi e il resto del danno può provocarlo il blast, allora è un discorso diverso, primo; ah ma vedremo l'effetto del blast secondo e comunque troveremo quei pochi segni di schegge, terzo, perché l'ipotesi zero schegge è teorica, e non hanno, i Consulenti di Parte Civile, nessuna difficoltà ad ammetterlo, nessun difficoltà ad ammettere che si è trattata di un'analisi di carattere teorico, di carattere matematico, un'analisi teorico matematica conferma la possibilità che nessuna scheggia attinga il bersaglio, signori ma siamo nel 2004 il fatto è successo nel 1980 possiamo oggi seriamente affidarci ad un'analisi teorico matematica per dare spiegazione a quell'evento che non è un evento qualsiasi, è un evento tragico della vita del nostro paese, dopo ventiquattro anni riteniamo, come unica... unico argomento nel sostenere la nostra ipotesi,

fondiamo questa nostra ipotesi esclusivamente sulla base di un'analisi teorica matematica? Ma questa io la capisco se l'ipote... se la formulazione dell'ipotesi di partenza che poi dopo qualche anno qui ne son passati ventiquattro, dovrebbero essere confermata, verificata, quello di cui ci hanno parlato non è un missile, no è un'idea di missile, e l'idea del missile ma non un missile, perché non ha retto al confronto con nessun tipo di missile effettivamente esistente per come c'è stato descritto da chi aveva l'esperienza per farlo, e poi sempre per concludere sulla mia affermazione della sterilità del dibattito sulla causa penso che davvero a questo punto ci siano poche parole da spendere sull'altra ipotesi, quella della quasi collisione, poche parole dopo quello che abbiamo rivissuto, quello che ho ricostruito stamattina a proposito del dibattito in aula tra il Professor Forshing e il Professore Casarosa, signori io ho presente che Voi Vi siete espressi con un'Ordinanza nella quale avete negato ciò che noi rappresentanti della Difesa sostenevamo, e cioè che non era così vero che il Professor Casarosa avesse presentato in aula una versione



diversa da quella presentata in perizia, io ritengo però che voi abbiate la possibilità di riconsiderare quella valutazione sulla base di tutto quanto Vi è stato sottoposto nel corso del dibattimento, vogliamo fare qualche esempio chi firma la nota aggiuntiva in cui dice che bisogna ridiscutere se per altra via viene trovata la certezza di aerei insieme a Casarosa? La firma Held, e cosa Vi dice Held quando gli si chiede: "cosa intendi per near collision?", "due aerei o due oggetti volanti possono volare molto vicini e impattarsi l'uno con l'altro, se c'è un altro velivolo che sta volando ad una distanza molto ravvicinata con velocità diversa entra una distanza di zero cinque metri, per esempio, questo potrebbe... questo velivolo potrebbe danneggiare per esempio un'ala del..." eccetera, eccetera, veramente credo non ci sia bisogno di spendere altre parole, questo è Held che ha firmato la nota aggiuntiva e magari nemmeno conosceva bene la versione. Abbiamo letto la perizia dove è chiaro che l'ipotesi di interferenza fra due superfici non può essere quella tra una superficie e un vortice, dove quella ipotesi viene correttamente studiata

dall'esperto in aeroelasticità che è il Professore Forsching, è quel dibattito veramente deludente dal punto di vista del dibattito scientifico che c'è stato, "ah, ma lui lo sapeva", "no, io non lo sapevo", cosa ha saputo replicare il Professore Casarosa all'obiezione tecnica scientifica, "ma lo sapevi ne avevamo discusso" solo questo, parlano, cioè se Voi andate a rivedere nella perizia i parametri di quella formula che usa Forsching per spiegare che non può esistere un fenomeno di rottura per quel tipo di interferenza, uno dei parametri, io ve lo sottolineai già, è la distanza tra i due oggetti, si fa riferimento all'arco di corda e... non mi ricordo, a un quarto di corda, a un quarto di corda come distanza che deve separare... cui diventa pericolosa quella situazione, è evidentissimo che si sta parlando di due oggetti ravvicinati, ed è evidentissimo che l'errore macroscopico del Professor Casarosa, che non vorrà mai ammetterlo anzi no lo ha fatto, lo ha fatto qui in aula, è quello di aver applicato la formula usata da Forsching per la situazione dinamica ad una situazione che lui invece ha ipotizzato senza farlo studiare a Forsching,

perché questo è emerso chiaramente, perché altrimenti Forsching nel 2001 non dice: "ho saputo adesso che stai pensando ad una situazione stazionario o quasi stazionaria", applica quella formule date da Forsching per la situazione dinamica e che fosse dinamica se Vi rileggete quelle lettere, quei documenti che Vi ho indicato prima, il Professor Santini lo ripete quattro volte, "è un fenomeno dinamico quello della quasi collisione, dinamico, è dinamico, è dinamico" non c'è dubbio su questo e lui le applica invece al fenomeno stazionario e sbaglia tutto e devo riconoscerlo qui davanti Forsching, ma una volta che lo ha riconosciuto oltre ad aver sbagliato tutti i dati e lì vi dovrete rileggere le considerazioni preziose, chiarissime dei Consulenti degli imputati, dove è bastato aprire una figura e dire: "Professore ma qui", "ah sì, beh, adesso ritrovo i calcoli", una teoria totalmente sballata sui carichi, sul taglio, dava dei dati e trovavamo dei dati diversi, gli si chiede: "ci fai vedere questi dati?" gli chiedono i Consulenti, cioè chi può farlo, io anche se me li faceva vedere che ci facevo? Io posso ragionare e capire quello che ci dice ma non i

calcoli che ha fatto, gli chiedono: "ci fai vedere questi calcoli", "eh, non so adesso se ritrovo i fila, beh no, non sono stati trovati", torna ci risponde e che fa? Voi paragonate la figura di pagina... la figura 9.70, 9.71 della perizia e paragonatela con la figura A1 che lui ci ha depositato, che il Professore Casarosa ci ha depositato all'udienza del 20 gennaio... no, all'udienza dell'11 febbraio 2003, allora o uno si diverte a mettere le figure e non posso crederlo a una persona seria come Carlo Casarosa, oppure ci mette le figure per spiegarci qualcosa, per dirci di cosa sta parlando, e allora è evidente che sta parlando di due cose diverse, ma c'è anche un motivo, il Professore Casarosa l'ho detto stamattina e lo ripeto, quando gli facciamo una domanda risponde, chiedo scusa, parla per dieci, quindici minuti, venti se non lo si ferma senza rispondere, lui non ha dato una risposta esatta, nel senso coerente alla domanda, in quel senso esatta, ha sempre riproposto suoi argomenti, i suoi temi... e beh, io lo devo dire, cercando di nasconderci quello che invece a noi era evidente e cioè che lo scenario è totalmente diverso, che questo aereo nel suo scenario passa

a una distanza che lui non calcola neppure, bassissima, lontanissimo dal DC9, dopo di che gli taglia la strada ma a duecento, trecento, non mi ricordo quanti metri avanti, poi il DC9 arriva, allora se prima, nello scenario studiato da Forsching noi avevamo velocità, tempo di sovrapposizioni delle ali, forze che si creano e modo in cui queste forse incidono sulla portanza, sull'effetto, sulla stabilità, sulla capacità di sopportare delle ali, nella nuova versione non abbiamo più niente, il vortice, sì il vortice, ma noi il vortice - e ce lo dicono loro stessi - vediamo che fa male in fase di atterraggio, in fase di decollo, ma quando mai un vortice che non ci quantifichi, perché non viene quantificato, ha fatto male in volo di crociera come era il DC9? Gli aerei subiscono le correnti a getto, subiscono delle sollecitazioni tremende, non il vortice di un altro aereo che non si sa quanto tempo prima è passato, perché non lo dice, perché non ci dà i parametri per verificare la sua ipotesi. Un parametro ce lo dà veramente, lui dice, nella nota che deposita l'11 febbraio, di accompagnamento a queste figure nuove, "in essa si è ipotizzato che il velivolo interferente

sopravanzi il DC9 per circa duecentoquaranta metri - parentesi - per circa dodici secondi ad una velocità relativa di venti metri al secondo". Beh, sapete... Vi ricordate da che cosa l'ha accompagnata questa frase? "Beh, va be', ma quello non se ne è accorto, quando gli è passato avanti, magari c'erano le nuvole, magari il Caccia non si è accorto che vicino ci aveva il DC9, perché...", ha tirato fuori le nuvole, io non credevo alle mie orecchie quando ho sentito parlare di nuvole. Siamo alla fase conclusiva, alle conclusioni delle conclusioni delle conclusioni, al supplemento dell'aggiunta della revisione della nota aggiuntiva e vuoi farci credere che non sai che non c'erano le nuvole. No, sai benissimo che non c'erano le nuvole. Però è così non si trattiene, lei... gli sarà scappata. Ma perché ci ha dovuto tirar fuori le nuvole, perché io a un certo punto gli chiedo "scusi Professore, ma c'è una differenza..., cioè voglio dire io oggi vedo questo aereo diverso e lì sarà come dice lei, non avevo capito il disegno nella perizia sulla figura, no, ma questo scenario che lei ci sta illustrando oggi, questo scenario che ci sta illustrando oggi, è

compatibile anche con un passaggio ravvicinatissimo, no?" E lui ha risposto "no, beh lì sarebbe difficile sa, perché ci mette dodici secondi a passarlo come fa a non accorgersene". Ma che per caso si è accorto che era insostenibile quello che sosteneva nella perizia? E vuole spiegarci che nessuno di noi era riuscito a capirlo e che noi tutti abbiamo sbagliato pensando l'interferenza tra due oggetti, tra due ali, quando invece l'interferenza era tra un'ala e un vortice? Ma la spiegazione ce l'ha data lui, no, non è possibile che passino a distanza ravvicinata, perché se non si vedrebbero, dopo che abbiamo appurato che le nuvole non c'erano. Questo, questo è l'autore della quasi collisione, di un evento che Vi è stato detto non si è mai verificato, di un evento che lui non riesce a provare, non riesce a dimostrare, perché quando i Consulenti degli imputati gli hanno chiesto "ci fai vedere i conti?", "e no, è andato perduto il file". Quando gli hanno detto guarda questa figura, ci deve essere un errore, è riuscito, quando è tornato, a dire che i dati non erano quelli, però non era un errore, cioè come si fa io non lo so. Rileggiamoceli quei passaggi,

veramente sono istruttivi, vorrei essere capace io, cioè ha dovuto ammettere, perché era così evidente, che i dati su... utilizzati nei grafici, poi non si sa se quelli veri sono stati fatti o no con quei dati, ma i dati utilizzati dai grafici erano sbagliati e però l'ha detto sostenendo che non poteva essere considerato un errore. Questa è la quasi collisione. Oh, senza contare che questo per quanto riguarda Casarosa, ma la quasi collisione, non è una sua esclusiva. L'hanno verificata non solo i Consulenti degli imputati, ma l'ha verificata uno dei Periti, l'esperto di aeroelasticità che ci ha spiegato come ipotizzare la condizione di volo supersonica fosse la peggiore delle ipotesi possibile, l'incrocio in due direzioni diverse. Che ipotizzare un sorpasso a velocità transonica o quasi sonica era una condizione comunque difficile ma che non provocava nessun danno e ci ha spiegato che invece, passare ad un fenomeno stazionario, non può provocare assolutamente nulla, è un fenomeno così diverso... la sua nota del 2001. Ma chi è... questo poi è un problema di credibilità, mi rendo conto e certamente al Corte saprà valutare se fare un atto di fede, perché



solo quello si può fare, nei confronti del Professor Casarosa e vediamo se qualcuno se la sente o se capire e interpretare le spiegazioni che ci vengono dal Professor Forsching, che ci vengono dai Consulenti degli imputati. Questo era quello che intendevo dire quando dicevo, il dibattito sulle cause dell'incidente è rimasto sterile. Non c'è niente di più se non queste situazioni, davvero al limite dell'imbarazzante, rispetto a quello che si era acquisito nel 1995, non un approfondimento, non un interesse vero agli aspetti tecnici fondamentali. No, il radar e chi per il radar? Il Professor Enzo Dalle Mese, perché è lui che coordinerà il gruppo dei nuovi Periti radar che saranno nominati nel 1995. Ma noi sappiamo chi è Enzo Dalle Mese, lo sapeva anche il Giudice Istruttore per la verità, perché appena prende l'incarico il Giudice Istruttore, la cosa più fresca che ci ha, cos'è? La perizia Blasi e il supplemento di perizia Blasi. Il Professor Enzo Dalle Mese, si presenta in questo processo, con una analisi statistica che a detta di un Professore che insegna teoria dei fenomeni aleatori, non sta né in cielo né in terra. Uno può fare le analisi che vuole, ci può togliere i

settori che vuole, poi però si assume la responsabilità. Secondo il Professor Galati, quell'analisi statistica del Professor Dalle Mese è fatta su un dato truccato. Ha scambiato il dado genuino, il fenomeno uniforme, con un dado che invece era truccato, il fenomeno disuniforme accertato dagli ausiliari della perizia Blasi e facendo questo, è arrivato alla conclusione che al novantanove virgola nove per cento, per i punti -17 e -12 passa un aereo. Nascono i dubbi sulla perizia Misiti, non è chiaro quello che vogliono dire, non è chiaro come hanno motivato, non approfondisco questi aspetti, no, approfondisco il radar e chi nomino? Chi si è già dichiarato certo, che lì c'è un aereo. Vedremo a cosa porta, anche questa scelta investigativa, perché la prossima volta, col permesso della Corte, vorrei completare l'esame degli accertamenti tecnici in un unico contesto, quelli ulteriori, quelli di chi è convinto a priori, che lì passi un aereo e quello degli altri Consulenti. **PRESIDENTE:** va be', la Corte rinvia all'udienza del 2 febbraio, 9:30, invitando gli imputati a ricomparire senza altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla  
O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a  
r.l. ROMA - ed è composta di nn. **129** pagine.

**per O.F.T.  
Natale PIZZO**